L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 80 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— - SEMESTRE L. 81,— - TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 7 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Dopo l'Anschluss

Una dichiarazione ufficiale dell'Episcopato austriaco

CITTA' DEL VATICANO, 6

Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblica una Dichiarazione dell'Episcopato austriaco con la data odierna, a firma del Card. Arcivescovo di Vienna, a nome anche degli altri Vescovi austriaci.

L'*Osservatore* dichiara che il Cardinale Innitzer ha creduto necessario di pubblicarla, anche per eliminare gli equivoci sorti nella pubblica opinione, in seguito alle sue anteriori manifestazioni.

L'*Osservatore Romano* pubblica la Dichiarazione del Cardinale nel testo tedesco, promettendo di pubblicarne domani la traduzione italiana.

La Dichiarazione del Cardinale Innitzer, tradotta in italiano, è la seguente:

1.o) *La solenne Dichiarazione dell' Episcopato austriaco del* 18 *marzo non voleva essere evidentemente una approvazione di ciò che non era e non è compatibile con la legge di Dio e la libertà e i diritti della Chiesa. Inoltre quella Dichiarazione non deve essere interpretata dallo Stato e dal Partito come un obbligo di coscienza, che deve essere sfruttato a scopo di propaganda.*

2.o) *Per l'avvenire i Vescovi austriaci domandano: che in tutte le questioni contemplate dal Concordato austriaco non si facciano modifiche senza previo accordo con la Santa Sede; e in particolare l'applicazione di tutte le norme relative alla scuola e all'educazione, come pure alla formazione della gioventù debbano essere corrispondenti ai diritti naturali dei genitori ed alla formazione religiosa e morale della Gioventù Cattolica, secondo le norme della fede cattolica; che sia proibita la propaganda contraria alla Religione e alla Chiesa; che i cattolici abbiano il diritto di annunciare, difendere e praticare la fede cattolica e le massime cristiane in tutti i campi della vita umana, con tutti i mezzi che sono a disposizione della civiltà contemporanea.*

L'udienza del Santo Padre

Questa mattina il Cardinale Innitzer è tornato alle 9,45 in Vaticano; dopo una breve conversazione col Cardinale Segretario di Stato, è salito all'udienza pontificia. Questa si è protratta a lungo. Alle 12,45 ha lasciato il Vaticano, dopo aver nuovamente visitato il Cardinale Pacelli ed ha fatto ritorno all'Ospizio di Santa Maria dell'Anima, da dove, dopo la refezione, si è recato alla Stazione ed ha lasciato Roma alle 14, per rientrare nella sua residenza.

L'Arcivescovo di Vienna lascia Roma in aeroplano

ROMA, 6 sera

Alle ore 14 il Cardinale Innitzer è partito in volo per Venezia donde ha proseguito poi per Vienna. (*Stefani*).

La Chiesa Cattolica nell'Austria

VIENNA, 6 sera

(*ICS*) — Molti chiedono l'esatta distribuzione delle diocesi dell'Austria come vuole l'interesse speciale del momento.

Secondo il censimento del 1930 la popolazione austriaca ammontava allora a 6.650.000 anime. Hitler nel suo discorso di Königsberg del 25 marzo ha detto: « In pochi giorni noi abbiamo potuto ottenere più di quanto si era potuto avere in altri tempi con guerre vittoriose: 84.000 chilometri quadrati e 6.800.000 abitanti». Di queste cifre circa sei milioni riguardano i cattolici; i protestanti sono 260.000, gli ebrei 350.000 il resto composto da atei o senza religione specificata.

L'Austria è suddivisa in due diocesi arcivescovili, cinque diocesi vescovili e una diocesi con Amministratore Apostolico. E precisamente:

1. - Vienna con Arcivescovo (il Card. Innitzer).

2. - Salisburgo con il Principe arcivescovo Mons. Waitz, Primate di Germania.

3. - Linz con sede vescovile.

4. - Gurk, con sede vescovile a Klagenfurt.

5. - Seckau, con principe vescovo che risiede a Graz.

6. - St. Polten con sede vescovile.

7. - Innsbruck-Feldkirch, con sede vescovile a Innsbruck, mentre fino a poco tempo fa eravi soltanto un Amministratore Apostolico.

8. - Amministrazione Apostolica del Burgenland con sede a Eisenstadt.

Ne è Amministratore l'arcivescovo di Vienna, che tiene in luogo un Vicario generale.

Le due più grandi diocesi sono quelle di Vienna e St. Polten, rispettivamente con 1.800.000 e 1 milione e 500 mila anime. Seguono quindi Graz con un milione e Linz con circa 900.000. Tutte le altre diocesi hanno meno di 400.000 fedeli.

Le quattro Università di Vienna, Salisburgo, Graz e Innsbruck hanno una facoltà di teologia. Seminari esistono a Vienna, St. Polten, Linz, Salisburgo Graz e Klagenfurt.

Con l'Anschluss la popolazione della Grande Germania è salita a 74 milioni, di cui 27 milioni appartengono alla Chiesa Cattolica, cioè il 36 per cento. In Germania la Chiesa conta ora otto provincie religiose con 22 diocesi.

La "Deutsche Presse„ di Praga resta cattolica

PRAGA, 6 sera

(*ICS*) — Con la fusione in corso del partito cristiano-sociale popolare tedesco di Cecoslovacchia nel partito di Henlein si è posto il problema della situazione del giornale quotidiano cattolico «*Deutsche Presse*» di Praga, organo del partito cristiano-sociale. Il giornale pubblica ora la seguente dichiarazione:

« *Come giornale tedesco la* Deutsche Presse *servirà il popolo tedesco con fedeltà germanica nei giorni della buona e dell'avversa fortuna. Il nostro foglio è indipendente da ogni partito politico, ma di sua libera convinzione ha scelto la difesa degli interessi del partito cristiano-sociale. Perciò ha sempre lottato per la difesa del programma cristiano-sociale affermando che i diritti e le libertà del nostro popolo non sono patrimonio di un partito, ma rivendicazioni di tutto il popolo tedesco.*

« *Per questo noi salutiamo con legittima gioia la fusione di tutti i partiti tedeschi antimarxisti nella grande comunità germanica; per questo noi ci schieriamo risolutamente a fianco di tale comunità.*

« *Con la stessa energia, la* Deutsche Presse *resta — si capisce — fedele alle sue idee cattoliche, oggi e domani.*

« *Fedeltà tedesca, fedeltà cattolica, ieri, oggi e sempre!*»

La questione della Cecoslovacchia

Una serie di incidenti nel nord della Boemia

PRAGA, 6 sera

Segnalano nel nord della Boemia piccoli incidenti a causa del divieto di pubbliche riunioni. A Marienbad e Koenigswart sono state sciolte dalla polizia alcune riunioni adducendo come motivo l'inadempienza di alcune formalità.

Nella stessa Koenihswart un altro incidente si è verificato. Il sindaco di quella città, in occasione della fusione dei cosidetti partiti attivisti con il partito di Henlein, ha fatto innalzare sul palazzo comunale la bandiera dello stato e quella del partito di Henlein. La polizia è intervenuta ed ha fatto togliere immediatamente le bandiere ritenendo che, date le circostanze, si trattasse di manifestazione politica.

La *Zei*, organo henleiniano, commenta sfavorevolmente questo incidente affermando che la polizia ha esorbitato nell'applicazione della legge che vieta le pubbliche riunioni politiche. Lo stesso giornale manifesta il suo dissenso con il governo circa quelli che dovrebbero essere i capisaldi di un eventuale accordo e sopratutto circa l'amnistia perchè limitata solo ad alcuni delitti politici, e circa la scuola, perchè, scrive, non basta che esistano scuole di lingua tedesca, ma è necessario che in queste scuole domini effettivamente uno spirito tedesco.

GLI AVVENIMENTI DI SPAGNA

Una battaglia accanita in tutti i settori

La marcia nazionale continua spezzando ogni resistenza nemica

SALAMANCA, 6 sera

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«*Oltre ai villaggi e alle posizioni menzionate ieri, le truppe del Corpo d'esercito di Navarra, passato di forza il fiume Ribagorzana, hanno occupato ad est del ponte di Montanana le colline di Caspijel, i monti Jaleiro e Gros, le quote 656 e 638, le fattorie Palacio e Campo de Costa.*

Oggi queste stesse truppe hanno occupato il paesello di Ainsa e raggiunto d'altra parte lo spartiacque fra il Noguera, Ribagorzana ed il Noguera Pallareza. Le forze del Corpo d'esercito Aragonese hanno guadato il Ribagorzana e occupato Ibares di Noguera, superando Algerri fino al Km. 14 della strada di Balaguer. Altre colonne delle stesse truppe sono giunte a Prado de Grenada e, valicato il fiume Farfana, hanno stabilito una testa di ponte raggiungendo la quota 305, il monte Morbur, la quota 297 e l'Eremo. E' stato pure occupato l'importante villaggio di Menaguers alla confluenza del Farfana col Segre.

Il Corpo d'esercito marocchino ha consolidato, ampliato e fortificato le sue posizioni.

Forze di cavalleria, a sud dell'Ebro, hanno compiuto importanti incursioni raccogliendo molti cadaveri nemici fra cui quelli di numerosi stranieri; hanno pure fatto molti prigionieri e raccolto diverso materiale bellico.

Altre forze che operano a sud dell'Ebro hanno continuato ad avanzare e la loro marcia continua tuttora ma non si conosce con esattezza la linea raggiunta nell'ora in cui è stato emesso il presente comunicato.

I nuovi attacchi nemici contro le nostre posizioni nel settore di Saelices (Guadalajara) sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Tre delle Brigate rosse che attaccarono nei primi giorni hanno subito tali perdite da dovere essere ritirate in seconda linea.

Nel settore di Valenzuela (Andalusia) il nemico ha attaccato pure le nostre posizioni ma è stato energicamente respinto».

Il decreto di annessione della Catalogna alla Spagna nazionale

BURGOS, 6 sera

Il Governo nazionale ha approvato il testo del Decreto Legge che abroga lo statuto il quale conferiva l'autonomia alla Catalogna.

Con lo stesso Decreto concede alle quattro provincie catalane l'onore di essere collocate sotto la direzione e la protezione del Governo nazionale.

Si gioca sull'equivoco per inviare rinforzi a Barcellona

SALAMANCA, 6 sera

Da fonte ufficiosa si apprende che la Francia conta di mandare nella Spagna rossa 5000 volontari stranieri, arruolati negli uffici dell'Internazionale comunista.

Per giustificare l'invio di questo contingente, le autorità francesi avrebbero intenzione di dichiarare che si tratta di « baschi rifugiati in Francia ».

Secondo le stesse informazioni, questi volontari sarebbero muniti, prima di lasciare la Francia, di documenti alterati, intesi a dimostrare la loro nazionalità spagnuola.

Le autorità nazionali hanno inoltre dichiarata falsa la notizia diffusa dalla stampa francese, secondo la quale batterie di artiglieria nazionale sarebbero state piazzate sui Pirenei, in direzione della Francia.

L'eccidio di Lèrida

Il Vescovo fra le vittime

PARIGI, 6 sera

Notizie dirette da Lerida informano che le forze di polizia nazionaliste, entrate nella città, hanno accertato che i marxisti avrebbero commesso oltre 2000 assassini di persone la cui colpa non era altro che quella di simpatizzare per i partiti d'ordine. Il Vescovo di Lerida fu assassinato insieme a 20 religiosi il 6 agosto scorso. Tutto il Clero fu ugualmente fucilato. Cinque preti invece di essere fucilati furono impiccati in pubblico e i loro cadaveri lasciati penzolare dalle forche per oltre 24 ore. Sotto il giogo dei marxisti la città ha patito inenarrabili strazi e torture.

L'ALTRA SPAGNA

Azana è fuggito?

Il nuovo Gabinetto è prevalentemente comunista

S. SEBASTIANO, 6 sera

Una notizia, per ora incontrollabile, dà per certo che il presidente rosso Manuel Azana è fuggito da Barcellona, abbandonando ufficio e responsabilità. Egli, che è accompagnato dalla moglie, si sarebbe diretto verso il nord, cioè verso la frontiera francese.

Molto commentati sono a Barcellona i mutamenti nel governo: Prieto è considerato unanimamente come sconfitto, politicamente non meno che militarmente.

Il nuovo Governo marxista spagnolo è composto come segue:

Dott. Negrin, *Primo ministro e ministro della guerra;* Alvaro del Vayo, *esteri;* Paolino Gomez, *interni;* Uribe, *agricoltura;* Gonzales Pena, *giustizia;* Mende Zaspe, *finanze;* Ayguade, *lavoro;* Giner de los Rios, *comunicazioni;* Antonio Velao, *lavori pubblici;* Segundo Blanco, *educazione.*

Semmai si potrebbe legare la fuga di Azana con gli ultimi fatti politici. Il presidente, infatti, era legato a Prieto; la prevalenza comunista in seno al governo catalano ha portato al presente stato di cose.

Da qualche mese s'era manifestato e sempre più aggravato il dissidio fra Negrin e Prieto. Negrin entrò nel gabinetto come sostenitore di Prieto, ma quando riuscì a prendere egli stesso le redini del governo incominciò una politica diretta ad ingraziarsi i comunisti. Prieto rimase in stretto contatto col Presidente Azana e con elementi liberali e repubblicani e venne sempre più sospettato di avversione alle brigate internazionali ed alle altre unità militari a carattere strettamente comunista.

Negrin invece sosteneva che, senza l'appoggio dei comunisti all'interno e dall'estero, non fosse possibile la resistenza contro i nazionali.

Dopo avere ottenuto la carica di Ministro della Guerra, rovesciando il Gabinetto Caballero col pretesto che avversava i comunisti, Prieto ha fatto la stessa fine perchè, come Caballero, era andato sempre più accentuando il suo dissenso col comunismo preponderante.

La situazione a Barcellona è difficile: le notizie dell'avanzata irresistibile dei nazionali contribuisce ad accrescere fermenti e discordie.

Blum ordina alla Banca di Francia di versare un miliardo oro ai rossi spagnoli

PARIGI, 6 sera

Nei corridoi della Camera si è diffusa una notizia sensazionale che ha prodotto viva emozione. Nel 1931 il Governo spagnolo depositava presso la Banca di Francia un miliardo d'oro; in questi giorni in seguito alle insistenze della Presidenza del Governo di Barcellona, perchè fosse restituito l'oro onde con esso poter galvanizzare la moribonda resistenza militare, Blum avrebbe ordinato per lettera al Governatore della Banca di Francia, Fournier, di mettere il miliardo a disposizione di Negrin. Il Governatore della Banca ed il Quai d'Orsay avrebbero protestato in nome della giustizia. Blum insisterebbe nel suo proposito ma il Quai d'Orsay sarebbe deciso a spuntarla anche perchè ritiene che i giorni del Governo di Blum siano ormai contati. La notizia è corroborata dal *Jour* e dall'*Action Française*.

Commenti ammonitori della stampa ufficiosa tedesca

BERLINO, 6 sera

Registrando la travolgente avanzata nazionale spagnola, la *Corrispondenza politica e diplomatica* rileva che, dopo una lotta di oltre due anni, si approssima per la Spagna l'ora della definitiva vittoria e della liberazione. Gli eroici sforzi con i quali il popolo spagnolo si è opposto al tentativo di bolscevizzare il paese, meritano universale riconoscimento ed ammirazione.

E' da augurarsi che il dramma spagnolo apra gli occhi al mondo sulla gravità del pericolo bolscevico come anche sulle sue cause e sulle sue conseguenze; in questo senso la tragedia spagnola potrebbe risolversi in una esperienza feconda di ripercussioni ai fini della pace.

Il trionfo imminente della Spagna nazionale elimina in ogni caso pericolosi focolai di conflitti e tensioni internazionali. Ovvie ragioni di opportunità, e più ancora di buon senso politico e morale, dovrebbero consigliare a taluni Paesi di trarre anche di qui tempestivamente le necessarie conseguenze e, sopratutto, di non cercare eventualmente, di opporsi anche all'ultima ora, al fatale, inarrestabile corso degli avvenimenti.

Vivace dibattito parlamentare sui progetti finanziari di Blum

PARIGI, 6

Sospesa ieri sera alle 23,45, la seduta alla Camera è stata ripresa oggi.

Si tratta di una cosa eccezionale perchè in linea ordinaria il mercoledì è riservato alla riunione delle sole Commissioni.

L'amicizia con l'Inghilterra

Nella seduta notturna l'organo staliniano francese « Humanité », ed il suo atteggiamento scandaloso verso il Governo britannico, sono stati oggetto di una vivace messa a punto. Il deputato di destra Martin ha evocato un articolo del deputato comunista Peri, comparso nell'*Humanité*, in cui Chamberlain veniva accusato di tradire gli interessi del suo paese e della pace.

E' vero, si sono messi a gridare i comunisti.

Le destre hanno immediatamenteo reagito con proteste.

Il Presidente della camera Herriot è allora intervenuto per dire che non poteva lasciar mettere in causa il Capo del Governo britannico.

Avendo il deputato Martin soggiunto che lo stesso Governo francese avrebbe dovuto protestare presso i comunisti, il ministro Spinasse, dopo aver detto che il Governo non poteva prendere partito nè contro un giornale nè contro un Governo estero, ha tessuto il consueto elogio all'amicizia franco - britannica e dell'intesa fra le due democrazie.

Infine Herriot ha chiuso l'incidente dichiarando, applaudito da tutti i banchi: « Rimanga bene inteso che quando si tratta dell'amicizia franco - britannica qui siamo tutti d'accordo ».

Per la cronaca è bene precisare che Peri definiva « detestabile » l'ultimo discorso di Chamberlain e chiedeva che il Governo francese del Fronte popolare provvedesse ad escogitare immediate e decisive contromisure che « prevengono la conseguenze della perfida manovra di pace iniziatasi a Roma ».

La ripresa, nel pomeriggio, del dibattito sui progetti finanziari alla Camera ha fatto precipitare gli avvenimenti. All'inizio del discorso del primo oratore i banchi erano semivuoti. Ha iniziato la discussione l'ex Ministro Pietri, il quale ha fatto una requisitoria del programma di Blum.

Ha preso poi la parola l'ex Ministro delle Finanze Reynaud il quale ha dichiarato che, negli ultimi quattro anni ben tre governi hanno ottenuto i pieni poteri.

Dopo di ciò il governo attuale dichiara che mai la situazione del Paese è stata così grave.

La discussione ha avuto bruscamente fine e si è proceduto alla votazione dell'insieme dei progetti finanziari, la quale si è svolta in mezzo alla più viva agitazione.

Ecco i risultati: 311 contro 250. Maggioranza per il governo 61 voti astenuti circa 40.

La seduta è stata sospesa.

La requisitoria di Flandin

Stamane, dopo un discorso apologetico del deputato Gouin, presidente del Gruppo parlamentare socialista, che ha cercato invano di difendere i progetti, ha preso la parola il capo dell'opposizione Flandin. L'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato subito di non essere d'accordo nè sui mezzi nè sui metodi di Blum. Egli ha rilevato che c'è da meravigliarsi che il Capo del Governo, che è anche capo del partito socialista, chiedendo i pieni poteri, privi il Parlamento della sua prerogativa che è quella di discutere le leggi finanziarie. Fra l'altro il contribuente non sa ancora in quale misura sarà colpito dall'imposta sul capitale, sulla quale il Governo non ha dato che vaghe idee. Quanto al controllo sui cambi la questione è tanto grave che il Capo del Governo non ha che da chiedere il voto alle due Camere se egli lo ritiene giustificato. Flandin ha sottolineato che Blum ha fatto virtualmente l'elogio dell'inflazione aggiungendo che non è possibile lanciare il prestito nazionale in un momento così turbato e difficile come l'attuale. Ma se il Governo francese facesse una politica sensata, tanto all'interno che nei riguardi dell'estero, la ripresa economica ne sarebbe assai agevolata. Blum ha parlato di 80 miliardi emigrati all'estero che non domandano che di tornare in Francia, ma non è con la tolleranza della occupazione delle fabbriche che si incoraggerà il ritorno dei capitali.

Flandin ha dimostrato, quindi, come sia impossibile realizzare l'unione nazionale intorno al Fronte popolare che è diviso esso stesso da dissensi intestini. Passando alle difficoltà finanziarie l'oratore si è intrattenuto sulla catastrofica gestione delle ferrovie che sono state costrette ad assumere 100 mila nuovi agenti e sull'enorme rincaro del materiale necessario alla difesa nazionale. Si è così arrivati all'inflazione. Ha concluso rilevando che il Governo vuole mobilitare le fortune private, gonfiare il portafoglio della banca di Francia ed ingrossare la circolazione fiduciaria. E' un vero bilancio catastrofico e rovinoso, conseguenza della demagogia del fronte popolare.

La reazione della stampa

Intanto anche oggi da tutta la Francia si levano proteste contro il demagogico programma di Blum. Fra le altre vi è il seguente telegramma che il Presidente del Comitato nazionale di Salute pubblica ha rivolto individualmente a tutti i deputati: « *Votare i progetti finanziari social-marxisti di Blum, significa prendere responsabilità della catastrofe finanziaria, economica, sociale. Elettori, commercianti, industriali e risparmiatori non ve la perdoneranno mai* ».

17 camere di commercio del Mezzogiorno della Francia — fra cui quella di Bordeaux — hanno inviato un telegramma collettivo al Presidente della Repubblica per scongiurarlo che impieghi tutti i suoi mezzi per salvare l'economia della Francia.

Salvo gli organi del Fronte popolare, tutti i giornali sono unanimi nel giudicare il discorso della durata di due ore e mezza che Blum ha pronunciato ieri sera come una lezione di economia politica e di dottrina finanziaria che non ha convinto nessuno, che non giustifica i draconiani progetti finanziari sottoposti al Parlamento e che non ha tranquillizzato in nessun modo nè l'opposizione nè l'opinione pubblica la quale è vivamente allarmata.

Oggi lo sciopero metallurgico nella regione di Parigi è diventato pressochè generale. Nelle ultime 24 ore una dozzina di nuove fabbriche sono state occupate e stamane il numero degli scioperanti è salito a 48 mila.

La situazione è ritenuta grave e la minaccia dello sciopero di tutte le categorie si profila sempre più all'orizzonte. Si prevede che la prefettura di polizia stia prendendo severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. Dalle provincie sono segnalati varii scioperi e particolarmente nell'industria chimica e nell'edilizia.

Anche gli autisti dei *taxi sono* in isciopero.

Voti per un accordo con l'Italia

La conferenza che si è svolta ieri sera al Quai D'Orsay fra il ministro Boncour e vari ambasciatori e ministri plenipotenziari francesi, è motivo di complessi commenti.

L'ufficioso *Petit Parisien*, dopo aver rilevato che la riunione ha permesso di discutere una collaborazione utile nei riguardi della futura attività diplomatica francese nell' Europa centrale, scrive che « questa attività diventerebbe ancora più proficua se, dopo l'Inghilterra la Francia si decidesse a concludere un accordo duraturo con l'Italia », e che essa ha tutto l'interesse di premunirsi contro nuove sorprese ai danni dell'equilibrio in Europa.

Il giornale aggiunge che l'accordo italo - britannico permetterà anche alla Francia di consolidare non solo la sua sicurezza mediterranea ed africana, ma anche di pervenire, con l'auspicato concorso dell'Italia, al ristabilimento completo della stabilità nell'Europa centrale ed orientale.

In termini più o meno identici si esprimono tutti gli altri fogli i quali danno grandissimo rilievo ai negoziati italo-britannici di Roma, che si ritiene generalmente siano entrati nell'ultima fase dell'evoluzione verso un accordo completo.

Negli ambienti politici e giornalistici le riunioni al Quai d'Orsay vengono paragonate ad una specie di consiglio di guerra della diplomazia francese e si constata che il primo risultato che ne è scaturito è quello di un'ennesima acre campagna ricominciata contro la persona del ministro degli esteri di Polonia, colonnello Beck, per la sua coraggiosa ed aperta denuncia alla attività provocatoria che, sugli ordini di Mosca, la Cecoslovacchia svolge nei confronti dei paesi confinanti. Si assicura che tale campagna costituirebbe la prima manifestazione della decisa ostilità francese ad ogni iniziativa polacca di creare un sistema di accordi che possa isolare la Russia sovietica dal centro dell'Europa.

Lo scandalo in Romania per il contrabbando dell'oro

BUCAREST, 6 sera

Stamane, dopo una notte di studio sulla scandalosa pratica del contrabbando dell'oro, l'autorità giudiziaria ha emesso regolari mandati di cattura contro i responsabili dell'illecito traffico. Così, oltre i banchieri ebrei Zahareanu, Gerlesteanu e Triteani, che già si trovavano arrestati, sono stati eseguiti i seguenti arresti: la signorina Stelluccia Melune e l'ex Ministro della giustizia, il liberale Keni.

Sono stati emessi i mandati di cattura ed è stata chiesta l'estradizione alle autorità francesi per l'ex direttore generale per la Romania della compagnia dei vagoni letto, Flavian, per il trafficante d'affari Komoroski e per l'avvocato Erlich che si trovano a Parigi. L'ex Ministro di Romania a Buenos Ayres, il diplomatico Alessandro Buzdugan, che era implicato nell'affare e che aveva fatto uso delle sue qualità diplomatiche per esportare all'estero l'oro romeno, quando si è presentato stamane a casa sua un commissario di pubblica sicurezza per trarlo in arresto, si è tirato un colpo di pistola al cuore rimanendo cadavere all'istante. Il Buzdugan era uno degli uomini di fiducia di Titulescu.

Il discorso al Senato del Ministro degli Scambi e Valute

ROMA, 6 sera

Il Presidente del Senato FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Al banco del Governo sono i ministri Solmi, Benni, Guarnieri, Cobolli Gigli; i sottosegretari Pariani, Tassinari e Teruzzi. Si riprende subito l'esame del bilancio degli Scambi e Valute. Essendo esaurita la discussione generale ha la parola il Ministro GUARNIERI.

Il Ministro inizia il suo discorso dichiarando che la relazione di S. E. Conti e l'ampia esposizione che giorni or sono ha fatto all'altro ramo del Parlamento gli consentono di limitarsi a fare in Senato poche dichiarazioni in ordine ai problemi particolari

Rispondendo al senatore Luciolli il Ministro dimostra come gli accordi commerciali creati a scadenza decennale di cui fu insuperabile realizzatore appunto il senatore Luciolli nell'ante guerra non sono oggi nemmeno concepibili. Quindi il Ministro si sofferma a parlare della disciplina delle importazioni e in taluni casi anche delle esportazioni a basi di contingentamenti e di licenze. Come ha accennato ieri il sen. Luciolli — dichiara il Ministro — un'apposita Commissione sta da tempo attivamente lavorando alla revisione della tariffa doganale vigente la cui struttura che risale all'anteguerra non è più adatta alla caratteristica della nostr aeconomia produttiva, la quale ha subito dal 1922 in poi, e sta subendo in relazione allo sviluppo dei programmi autarchici, profonde trasformazioni. Dichiara che nella compilazione della nuova tariffa doganale sarà abbandonato il sistema dei coefficienti di maggiorazione, espediente al quale fu fatto ricorso al momento dell'emanazione dell'attuale tariffa

Ma una tariffa doganale, anche la più perfetta, non può servire nel momento presente a realizzare nei confronti dei singoli paesi un regime di scambio su basi di reciprocità e di equilibrio. Questo obiettivo allo stato della tecnica non può essere raggiunto che in due modi: o col sistema dei contingentamenti e relativa assegnazione di licenza o con un'organizzazione unitaria di acquisto affidata ad organi statali, parastatali e di categoria. L'uno sistema e l'altro è stato adottato dal Governo dopo opportuna valutazione di tutti i problemi emergenti, dalle necessità dell'approvvigionamento del Paese e di potenziamento delle nostre esportazioni.

La materia dei contingentamenti e delle licenze non comporta miracoli e non va presa d'assalto, ma va manovrata per gradi, senza impazienze, per direzione diverse ma convergenti ad una mèta ben determinata verso cui bisogna puntare facendo leva sugli interessi e sulla morale fascista che fa di ogni capo di azienda un esecutore responsabile e consapevole del paese. In materia valutaria — prosegue il Ministro — abbiamo seguito e seguiamo una linea di estremo rigore. Le erogazioni delle divise sono soggette a norme rigide e ad una scala di precedenze la quale garantisce in primo luogo il soddisfacimento dei bisogni della difesa, di quelle fondamentali della popolazione e delle industrie esportatrici, ma anche in questo settore non abbiamo mancato di conciliare il necessario rigore con le esigenze proprie dell'attività produttrici di valute nei confronti delle quali siamo via via venuti adottando provvedimenti di particolare favore. I primi accordi valutari conclusi con le varie industrie tessili sono stati successivamente perfezionati fino a legare l'intero approvvigionamento delle materie prime occorrenti all'industria tanto per le esportazioni che per il consumo interno e per l'Impero all'ammontare delle divise che ciascun ramo di industria è capace di produrre attraverso la sua attività di esportazione. Nel corso del 1937 gli accordi valutari sono stati estesi ad una serie di altre industrie.

Accanto ai conti valutari e ai conti di divisa a partire dal dicembre 1936 abbiamo creato i così detti conti liberi.

Il Ministero ha autorizzato le banche italiane a intrattenere con nominativi residenti all'estero o con stranieri residenti in Italia conti di qualsiasi categoria tanto in lire italiane che in divisa estera liberi da qualsiasi vincoli o restrizione. Unica condizione posta per poter fruire di tale trattamento è che i conti vengano costituiti e alimentati da cessioni di divise e che i titoli dati in deposito provengano da acquisti coperti con l'equivalente cessione di divisa estera. Con questo provvedimento che con atto di consapevole audacia abbiamo attuato in pieno regime dei monopoli dei cambi, pochi mesi dopo la fine delle sanzioni, abbiamo inteso ristabilire la possibilità della libera circolazone del capitale estero in Italia. I risultati conseguiti ci hanno dato conferma della bontà e opportunità del provvedimento. Desidero dire al Senato che attraverso un minuzioso lavoro di accertamento la nostra bilancia di pagamenti con l'estero non presenta più misteri per noi. Siamo ormai in condizioni di prevedere o anticipare di molti mesi l'ammontare degli impegni di divise che il Paese dovrà fronteggiare ad un momento determinato e di predisporre le opportune misure. Nel corso di queste mie dichiarazioni — conclude il Ministro — ho fatto cenno qui e là a manifestazioni di speculazioni e di frodi in danno della valuta.

Sono lieto di dire al Senato che il fenomeno ha carattere sporadico e circoscritto. Esso va tuttavia sorvegliato e combattuto senza quaritre. Chi froda la valuta tradisce gli interessi del Paese e va colpito come in guerra si colpiscono i traditori.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio: L'articoli unico del disegno di legge è rinviato a scrutinio segreto. Si approvano quindi senza discussione alcuni disegni di legge e dopo la chiusura della votazione a scrutinio segreto il PRESIDENTE ne comunica i risultati favorevoli.

INCUBO DELLA BARBARIE ROSSA

L'offensiva atea nel mondo

Sei congressi di liberi pensatori in vista - L'insidia del secondo Congresso internazionale della gioventù

Durante l'anno corrente le organizzazioni internazionali di liberi pensatori vogliono sviluppare un'azione energica per l'intensificazione della loro propaganda antireligiosa.

Abbiamo tutta una lista di congressi atei che segnano una grande offensiva dell'ateismo militante contro la civiltà cristiana:

1.o) Sessione dei liberi pensatori americani che verosimilmente avrà luogo nel mese di maggio a New York.

2.o) Congresso delle unioni dei liberi pensatori al Messico, in giugno.

3.o) Sessione dei liberi pensatori cecoslovacchi a Teplitz in Giugno.

4.o) Sessione dei liberi pensatori francesi a Boulogne sur Mer. La data non è stata ancora fissata.

5.o) Congresso internazionale dell'unione mondiale dei liberi pensatori a Londra dal 9 al 13 settembre.

6.o) Sessione delle unioni dei liberi pensatori dell'America del Sud la quale si riunirà probabilmente a Chicago.

Inoltre sessioni e congressi meno importanti avranno luogo nel Belgio, nell'Olanda, nella Svizzera e nel Lussemburgo; le date di questi convegni non sono ancora stabilite.

Qualunque sia il risultato concreto di tutte queste assemblee ciò che importa di notare bene, e di non scordarsene mai, è il fatto che il motivo di questa attività febbrile è l'odio contro Dio, l'odio contro Gesù Cristo e la sua Chiesa; il desiderio di distruggere la religione e la morale cristiana per costruire sulle rovine della civilizzazione cristiana il paradiso del libero pensiero.

Lo scopo di questa attività è evidente: la distruzione della religione e della civilizzazione cristiana. Per ogni dove il libero pensiero ha potuto esercitare la sua influenza sulla vita sociale noi vediamo immancabilmente sorgere i raggruppamenti comunisti. E non vi è nulla di strano in tale coincidenza perchè la distruzione della spiritualità cristiana conduce necessariamente al materialismo. Qualunque siano le opinioni sociali dei liberi pensatori il movimento che essi propagano con lo scopo di emancipare l'uomo dalla tutela della religione finisce con l'assoggettarlo allo stato onnipotente che diventa l'unica sorgente di diritto, l'unico e supremo giudice del bene e del male.

Cristo dice chiaramente: « *Se rimarrete nella mia parola conoscerete la verità e la verità vi farà liberi* » (Giov. VIII 31,32).

Questa libertà alla quale anela l'umanità, solo il cattolicesimo può darla agli uomini sia singoli che riuniti in collettività.

Le idee di libertà, di fratellanza, di uguaglianza che la rivoluzione francese pretese avere scoperte, non si calcolano e non possono trovare realizzazione fuori dal cristianesimo e l'interpretazione di queste idee data dal libero pensiero distrugge ogni differenza fra la libertà e la frenesia, fra la società civile e la famiglia, tra il rispetto dovuto ad ogni personalità umana e il completo livellamento di ogni personalità.

Gli effetti del «libero pensiero» sugli individui hanno già dato possibilità di provare il danno che esso produce. L'immoralità, la delinquenza, la distruzione del legame famigliare, tutti questi deplorevoli fenomeni sono sempre le conseguenze della decadenza del sentimento religioso. Ma fino a questi ultimi anni i promotori del «Libero pensiero» potevano attribuire tali fenomeni, e di fatto li attribuivano, alla «degenerazione» degli individui che si sono resi colpevoli di delitti o di atti immorali. Secondo loro tutti i delinquenti agivano sotto l'influenza fisica dell'eredità morbosa e nessuno ha voluto mai investigare quale parte della formazione della mentalità criminosa apparteneva all'ideologia materialistica. Oggi potrebbero formarsi un migliore giudizio fondato sui fatti, che offrono ad un investigatore cosciente l'esperienza del divorzio completo fatto su di una grande scala nel felice paese dei sovieti. Ecco un paese dove la religione è tollerata solo come un resto di una antica civilizzazione ormai oltrepassata e destinata a sparire grazie all'organizzazione statale che secondo i suoi autori e panegiristi distrugge ogni radice psicologica per una mentalità antiscientifica, che vuol dire religiosa.

Abbiamo un Paese in cui la propaganda antireligiosa è considerata come un dovere e come una delle più gloriose attribuzioni dello Stato. Abbiamo davanti ai nostri occhi i clamorosi processi nel decorso dei quali una ventina di uomini politici che poco tempo fa passavano per gloriosi sostegni del regime sono accusati, e si accusano loro stessi, dei più vili delitti contro gli ideali che essi professarono o finsero di professare durante quasi tutta la vita. Tutti gli accusati e il pubblico che numeroso assistè ai dibattiti sa benissimo che il verdetto è già determinato e che il processo non è altro che una montatura per sbarazzare il Governo dagli elementi indesiderabili e che la morte sta alla porta.

E davanti al carattere tragico di questi processi qual è l'atteggiamento delle persone presenti? Da parte dei giudici e del pubblico una sconveniente allegria che dimostra quanto è profondo il senso di crudeltà che sempre vive nel cuore dell'uomo tornato alla semplice animalità e che la fede e la pratica cristiana solo possono sradicare, sostituendovi i sensi di pietà e di carità. Da parte degli accusati una mancanza di dignità che si manifesta non solo nel confessare i delitti, ma anche nel formulare nuove accuse contro le persone non ancora implicate nel processo, ma che così diventano i candidati per i processi ulteriori del medesimo carattere. E davanti a tali confessioni si può soltanto pensare due cose: o che gli accusati e le loro confessioni sono realmente tali da anni, e da anni cospiravano contro gli ideali che essi fingevano di avere per spingersi al potere; o essi sono stati ridotti alla estrema miseria umana, alla perdita di ogni senso di dignità, di ogni coraggio con i sistemi inconcepibili praticati fra di loro in prigione, che i pagani stessi, nella più arretrata antichità non usavano verso i loro nemici. E nelle risposte date dai condannati a morte, nei loro ultimi discorsi quanta oscurità, senza un raggio confortante di una speranza! Ecco le belle conquiste del libero pensiero, la libertà e la felicità che esso può dare alla società e agli individui, alla razza umana trasformata per opera sua in tante crudeli bestie!

E questo movimento insieme alle organizzazioni da esso sorte, come la «Lega dei diritti dell'uomo», pensa con i suoi distruttivi mezzi di portare all'umanità il dono della pace e così applaudire alle grida di odio della Spagna rossa e con tali sentimenti e tali elementi vuol stabilire la pace tra le nazioni.

Abbiamo avuto nell'anno 1936 a Bruxelles un bell'esempio di tale ideologia nel *«Rassemblemente mondiale pour la paix»*.

Non contenti di espandere questi ideali atei fra gli adulti, i liberi pensatori cercano di conquistare la gioventù dell'universo e con la collaborazione di questi elementi liberali che sono sempre pronti a fraternizzare con tutti, fuori che con la Chiesa cattolica riuniscono i congressi della gioventù; comunicano ai giovani e generosi cuori gli stessi falsi ed erronei sentimenti che hanno già portato deplorevoli frutti.

Essi vogliono stabilire la pace mondiale non sui sentimenti religiosi che danno all'uomo la pace interiore, base di ogni pace sociale, ma un'organizzazione sociale negatrice di ogni trascendenza.

Secondo tali propositi — e là è ancora un punto di contatto intimo fra il « libero pensiero » e il bolscevismo — non è il perfezionamento umano che può trasformare in bene le condizioni della vita sociale, ma proprio al contrario sarebbe l'organizzazione esterna da sola a trasformare l'uomo di cui l'anima non sarebbe che la risultante dei vari influssi materiali.

Il secondo Congresso mondiale della gioventù avrà luogo negli Stati Uniti dal 18 al 25 agosto prossimo. Diretto da avversari più o meno violenti della Chiesa cattolica esso favorisce le ideologie alle quali abbiamo accennato e che sono equivoche e pericolose.

Il primo congresso, come abbiamo detto sopra, si tenne nel 1936 a Ginevra ed il Vescovo S. E. mons. Besson avvertì pubblicamente i cattolici a non prendervi parte.

Lo svolgimento del Congresso dimostrò che le previsioni di Mons. Besson erano ben fondate. In questi due anni le ideologie degli organizzatori non sono mutate. La svolgimento degli avvenimenti ha ancora meglio dimostrato quanto essi sono collegati con i movimenti estremisti e perciò non si può dubitare che i lavori di un tale congresso non solo non potranno portare nessun rimedio alla attuale situazione mondiale mancandogli le basi essenziali per un'opera efficace in favore della pace, ma servirà a sgombrare la via alla barbarie bolscevica che tenta di irrompere da ogni parte e con ogni mezzo nella rivoluzione mondiale.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Migone, Elemosiniere Segreto di Sua Santità;

Mons. Heerey, Vicario Apostolico di Onitsha-Owerri (Africa);

Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

il Marchese Avv. Carlo Pacelli, Consigliere Generale dello Stato della Città del Vaticano.

La benedizione del Papa a un gruppo di sposi novelli

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala del Concistoro, 62 coppie di recenti sposi e alcune centinaia di fedeli. Cessati gli applausi, Sua Santità diceva che pur conservando la buona abitudine di augurare a quegli sposi recenti, che venivano a trovarlo, il benvenuto nella Casa del Padre, ora, nell'avvicinarsi della Santa Pasqua, egli voleva aggiungere l'augurio di buona Pasqua, e proprio come lo intendono i buoni, cioè la Pasqua Eucaristica, i Sacramenti pasquali, ai quali la Santa Chiesa Madre e Maestra tiene tanto. Quei diletti figli sapevano bene che il concetto della Santa Chiesa è da considerarsi moltissimo perchè essa dice e insegna tante cose, e del resto basta pensare cos'è la Santa Comunione per la Chiesa e per la vita delle anime: è tutto. E' la venuta di Gesù Cristo in persona nell'anima dei fedeli, e appunto in questo atto la Chiesa fa la buona e la Santa Pasqua, poichè se manca questo vi sarà sì la Pasqua del bel tempo, del ritrovarsi in famiglia, cosa bella e buona senza dubbio, ma non la Pasqua della Chiesa, che è l'incontro e la unione con Gesù Cristo. Per tale motivo augurava la Santa Pasqua ed esprimeva il desiderio che di questo augurio pasquale i buoni fedeli conservassero sempre la memoria non solo, ma altresì lo tramandassero ai figli, che la Provvidenza manderà loro, perchè si ricordino della Santa Pasqua, del modo e della necessità di celebrarla.

Con questo augurio, sintesi di quanto vi è al mondo di bello, di buono, di santo, di felice e di fortunato, il Santo Padre benediceva tutti i singoli, i presenti e le persone e le cose care, che ciascuno desiderava partecipi della Benedizione paterna.

La benedizione delle automobili vaticane

Domani, giovedì 7, alle ore 11,30, nel Piazzale della Madonna di Lourdes ai gradini vaticani, Mons. De Romanis, Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, impartirà la Benedizione alle vetture automobili dello Stato. Sono invitati i cittadini, possessori di macchine iscritte presso il registro automobilistico Vaticano.

Pio XI al Card. Hinsley per la glorificazione di Pio X

Abbiamo altra volta annunciato come i cattolici di lingua inglese abbiano fatto pervenire al Santo Padre un vero plebiscito di voti per affrettare la Causa della Beatificazione del Servo di Dio, il Pontefice Pio X. Ora si apprende dall'Inghilterra che l'Em.mo Signor Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, per mandato dell'Augusto Pontefice, ha inviato all' Arcivescovo di Westminster, Em.mo Card. Arturo Hinsley, una notevole risposta a quella supplica, risposta che conforterà quanti, e sono moltitudini, affrettano con la preghiera la glorificazione del Santo Pontefice.

«La Santità Sua — diceva infatti il venerato documento — *fa suo l'ardente voto che Ella, a nome di molti, a tale proposito, gli ha formulato ed augura con tali diletti figli che l'umile e alta figura del Papa Sarto sia aureolata di una gloria, il cui riflesso renderà ancor più venerato e augusto il Soglio di Pietro».*

A nessuno, certo, può sfuggire l'importanza di questo voto col quale il Pontefice gloriosamente regnante interpreta quello che è ormai il voto di tutta la cristianità.

La ratifica della Convenzione tra la Lettonia e la Santa Sede

RIGA, 6 sera

Al Ministero degli Esteri, il Nunzio Apostolico in Lettonia, Mons. Arata e il Ministro degli Esteri Munters, hanno scambiato le ratifiche della Convenzione tra Lettonia e la Santa Sede. In tale occasione si è avuto uno scambio di telegrammi tra il S. Padre e il Presidente Ulmanis. Il Nunzio Apostolico ha rimesso le insegne delle onorificenze concesse per l'occasione dal Papa ad alte personalità lettoni.

Il lutto dell'on. Farinacci

Le condoglianze del Principe di Piemonte e del Capo del Governo

NAPOLI, 6 sera

Continuano a pervenire all'on. Farinacci attestazioni di unanime cordoglio per il lutto che lo ha colpito.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così telegrafato:

«Anche da parte di mia moglie Le invio sentite condoglianze per il suo grave lutto - Affezionatissimo Umberto di Savoia».

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

«Nell'ora del tuo grave lutto desidero esserti fraternamente vicino».

Hanno anche telegrafato il Presidente della Camera fascista, S. E. Costanzo Ciano, il Ministro degli Esteri, S. E. Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace il Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo e numerose altre personalità.

Uccide la nipotina scambiando il veleno con l'acqua

MODENA, 6 sera

A Medolla la sessantottenne Caterina Golinelli, che è minorata nelle funzioni visive essendo mancante di un occhio, ha dato per errore da bere, invece che dell'acqua, dell'acido muriatico alla sua nipotina, la piccola Maria Malavolta, di 16 mesi. La poverina ha cessato poco dopo di vivere.

Arrestato per appropriazione indebita

SAVONA, 6 sera

A seguito di gravi irregolarità riscontrate nella Società Acquedotto di Savona, veniva denunciato il cassiere Ettore Argento, il quale si era allontanato, lasciando un ingente ammanco di cassa. Verifiche contabili accertavano l'ammanco in oltre mezzo milione di lire.

Ritornato in città il cassiere infedele è stato arrestato.

Cose di Rio e la virtù

Un'agenzia di Vienna ha trovato modo ieri di fare dello spirito sui generis a proposito della virtù e della «reputazione» delle giovani di Bucarest e poichè saggi suggerimenti recentissimi hanno consigliato la stampa ad una doverosa moderazione circa il «colore» macabro, nei riporti di certe cronache di oltre frontiera, alcuni giornali hanno trovato nella notiziola grassoccia di Vienna una specie di sfogatoio e di leccornia.

Si tratta della solita trovata boccaccesca, della solita « virtuosa » diciannovenne premiata con sei mila lei da una Società femminile di Bucarest; insomma della solita Elena Zigescu che dopo il premio risulta ragazza madre.

Evidentemente l'agenzia di Vienna non tiene molto in «reputazione» le ragazze di Bucarest ma sorprende che un tema così rifritto, ancora di moda oltre frontiera, abbia potuto trovare un interesse di pessimo gusto anche in casa nostra.

Già, la virtù! Oggi non si parla più della virtù con quella serietà e con quel fuoco di entusiasmo come un tempo a noi ragazzi del Ginnasio, parlava il solito professore quando si incappava, per inciso, nel gesto di Muzio Scevola o meglio di Cornelia madre dei Gracchi; oggi quasi certuni ne hanno perduto il senso. Un saggio sulla virtù, comune, corrente, di moda e di richiamo ce lo offre anche oggi un corsivo del quindicinale «Brasile» dell'Ufficio Commerciale di Milano che con la non colorita e meno ispirata penna della non grammaticale Rina Simonetta ci fa sapere come ci si diverte a Rio, città «dell'estate perenne dove si profitta largamente della spiaggia per i bagni e per le passeggiate: di giorno e di sera, a piedi e in auto, oh!, specie in auto» e dove il carnevale è talmente strabiliante e fiabesco che....

« ... per un anno intero il popolo fa economia col pensiero di spendere poi in quattro giorni tutto quanto ha accumulato. Durante quattro giorni milioni e milioni d' uomini, donne, fanciulli, vecchi, stravecchi si riversano nelle strade incuranti del caldo e del sole e vogliono darsi alla pazza gioia.

Pazza gioia non banale. E' forse un modo unico al mondo di divertirsi. La maggior parte delle persone, uomini e donne sono vestiti semplicemente di pantaloncini a maglia. Pochissime sono le maschere ».

E Rina Simonetta continua affermando che in quei giorni il popolo di Rio diventa «...un'orda senza freno e disdegni (*sic!*); tutto è lecito, tutto è permesso. Quindi mai come in questa circostanza si può meglio formare (*sic!*) un'ottima idea di quello che esso sia realmente».

Bellissimo e, come si vede, complicato elogio della scrittrice Simonetta per il popolo «orda» di Rio.

Ma poi bisogna non dimenticare che

« ... il divertimento costante e unico consiste nel ballare; ballare continuamente dal mattino alla più tarda notte. Tutti ballano: anche i cantatori che si muovono continuamente con passo ritmico un po' ondulato e dimenandosi con un lento movimento dei fianchi ».

Anche i «cantatori», gli «stravecchi», gli ammalati, i neonati, i detenuti e la guarnigione: tutti; e «...nonostante tutto sia lecito e permesso, e pur spingendo la libertà al massimo, nessuno dà noia al prossimo ed il contegno di tutti è il più signorile che si possa immaginare».

Difatti si può immaginarlo benissimo; ma basta con le forbici.

Ecco un modo, però, di fare a rovescio la propaganda turistica per il Brasile a meno che non si voglia prendere gli italiani per un popolo ammalato del così detto «ballo di San Vito» e mentecatto — ma sufficiente per illustrare certo amoralismo esotico.

Ciò premesso potrebbe sembrare strano che nessun giornale abbia trovato interessante la notizia datata da Torino che in quella città si iniziano le domande per il «Premio Virtù Bajnotti» da assegnarsi «alla giovinetta torinese di nascita e domicilio, ventenne, nubile, di famiglia operaia popolana più meritevole di premio per esemplare condotta e virtù famigliare».

Forse perchè interessa Torino soltanto. Ma non è vero. Questo come tanti altri premi del genere, ancora in vigore in tante città italiane, interessa, oggi specialmente ed in modo particolare tutta l'Italia dove la virtù della donna è salda base per la formazione delle famiglie di domani e le future conquiste della Patria.

Virtù solidamente e squisitamente cristiane che non hanno niente a che vedere con la piccante notizia di Vienna e con la prosa di Rina Simonetta.

(gipieffe)

Il mistero di un'auto e di due valigie con lo stemma degli Absburgo

PARIGI, 6 sera

Una magnifica automobile di marca tedesca è stata rinvenuta in un fossato lungo la strada Nizza-Croix Haute. Accanto ad essa erano due valigie con lo stemma e l'etichetta Absburgica della Casa d'Austria.

Nessuna traccia di persone. Le autorità indagano per delucidare il mistero.

Alcuni viaggiatori avrebbero scorto nel fossato un individuo che, carico di valigie, si affrettava poi a prendere l'autobus in direzione di Cannes.

La targa dell'automobile precipitata nel fossato reca il seguente indirizzo: « Arciduca Ottone d' Asburgo, Casa d'Austria ». Segue il nome di un albergo di Nizza. Risulterebbe che l'auto apparteneva effettivamente all'Arciduca Ottone, e secondo voci correnti, il misterioso individuo che guidava la vettura e che è ripartito illeso alla volta di Cannes sarebbe l'Arciduca Francesco Giuseppe d'Austria.

Il vivo successo a Roma dei Dialoghi di Platone

ROMA, 6 sera

Sotto gli auspici del Ministero per la Cultura popolare, ieri sera, al Teatro delle Arti, ha avuto luogo, con vivissimo successo, una rappresentazione straordinaria dei due dialoghi di Platone il «Critone» e il «Fedone», interpretati da Ermete Zacconi. Alla rappresentazione hanno assistito i Ministri per l'Educazione Nazionale, on. Bottai, e per la Cultura popolare on. Alfieri, molti senatori, deputati ed accademici e personalità del mondo culturale, letterario ed artistico.

Ore di ansia e di dolore alla "Piccola Casa" del Cottolengo

Diecimila ricoverati e tutti i poveri di Torino stretti spiritualmente al cappezale di Madre Scolastica

TORINO, 6 sera

Come abbiamo ieri annunciato, le migliaia di ricoverati della «Piccola Casa della Divina Provvidenza», istituita dal Santo Benedetto Cottolengo, vivono da alcuni giorni in trepidazioni ed ansie per le gravissime condizioni in cui versa la Superiora Generale Madre Scolastica di San Benedetto. Fin dall' inverno 1936 - 37 la benemerita Suora fu colpita da una insistente bronchite, dalla quale non riuscì più a liberarsi completamente. In questi ultimi mesi una complicazione di nefrite obbligò a letto l'infaticabile Superiora che, pur tra alternative di miglioramenti e di peggioramenti, continuò ad occuparsi dell'andamento della Casa e delle centinaia e centinaia di Suore che da lei dipendono, essendo essa la Madre Generale di tutte le Congregazioni di Suore Cottolenghine, tanto di quelle addette alla «Piccola Casa», come di quelle che prodigano la loro opera negli asili infantili, negli ospedali, nei ricoveri per poveri vecchi sparsi in ogni parte d'Italia e anche della Francia.

Madre Scolastica conta appena 56 anni e ben 40 di religione, essendo stata accolta nella «Piccola Casa» nel 1898 dal Superiore Can. Ferrero. E quando il nipote del Beato Cafasso, Can. Allamano, istituì i Missionari della Consolata, non avendo ancora le Suore chiese alla «Piccola Casa» qualche soggetto per inviarlo nella nuova Missione del Kenya: venne ivi mandata Suor Scolastica, che partì il 24 dicembre alla volta di quelle lontane terre, rimanendovi poi fino al 1919 e facendo in quegli anni piena dedizione di sè negli aspri inizi dell'evangelizzazione tra quelle tribù semiselvagge.

Ritornata alla «Piccola Casa», Suor Scolastica ricoprì vari posti di fiducia finchè, il 1.o gennaio 1935, venne nominata Madre Superiora in successione della venerata Madre Anania.

Sempre vigile ed attivissima, la buona Madre non tardò a sentire le conseguenze degli strapazzi sofferti in terra di Missione e dovette gradatamente cedere al male, continuando a prodigarsi nel limite del possibile, edificando sopratutto con l'alto esempio e con lo spirito di sacrificio quanti l'avvicinavano.

Vivissimo interessamento alle condizioni di salute di Madre Scolastica dimostrano in modo commovente, oltre i circa diecimila ricoverati della «Piccola Casa», i poveri della città, che in Madre Scolastica han sempre avuto una solerte protettrice, un'eroina di carità dello stampo del Cottolengo.

La collaborazione del P. N. F. per la campagna antitubercolare

ROMA, 6 sera

Il Foglio di disposizioni di S. E. il Ministro Segretario del Partito reca:

I soci benemeriti perpetui e temporanei della G.I.L. sono autorizzati a portare con il distintivo del P. N. F. quello della G.I.L.

E' in corso di svolgimento in tutta Italia la quarta Settimana nazionale per la diagnosi precoce e l'ottava campagna nazionale antitubercolare. Invito i Segretari Federali a dare il massimo appoggio alla manifestazione organizzata dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, dai Consorzi provinciali antitubercolari e dalla Croce Rossa Italiana.

La Federazione nazionale fascista degli artigiani al fine di integrare le risorse economiche e le fonti di lavoro dell'Agro Pontino, ha preso l'iniziativa di incrementare le attività artigiane della provincia di Littoria. Verrà pertanto istituita, a cura dell'E.N.A.P.I. una scuola di tessitura con telaio a mano che sarà affidata al Fascio Femminile di Littoria. Saranno anche coordinate le attività dell'artigianato rurale e le varie forme di artigianato artistico.

La morte del solito mendicante che era invece un milionario

STOCCOLMA, 6 sera

Un mendicante di Braszkom, cittadina sul confine della Polonia con la Lituania, morendo, ha lasciato venti milioni di corone all'opera assistenziale degli studenti poveri polacchi. Si credeva da prima ad uno scherzo. Ma si è potuto stabilire che il defunto mendicante era effettivamente ricchissimo, perchè sono state trovate in una cantina della sua abitazione monete d'oro per il valore di due milioni e mezzo di corone, ed è risultato che 35 case erano di sua proprietà. Gli abitanti di Braszkom, sbalorditi si chiedono come il mendicante abbia potuto riunire una così fenomenale ricchezza.

Promossa dall'Associazione « Amici dell'Italia », si è tenuta a Rio de Janeiro la commemorazione di Gabriele d'Annunzio alla Accademia brasiliana.

Sullo schermo

L'ultima beffa di don Giovanni

Un celeberrimo attore inglese (storico, a dire il vero, ma da noi del tutto o quasi ignorato) fu invitato dalla «Comedie Française» — siamo ai tempi di Re Sole — per recitare a Parigi. Maligne voci poste in giro, fecero credere ai famosissimi attori parigini che il collega londinese avesse detto di recarsi contento a Parigi per insegnare qualche cosa a quegli attori. Apriti cielo! Detto fatto tutta la compagnia francese, con il presidente a capo, organizza una beffa atroce ai danni dell'attore di Londra. Lo attende alla locanda dove dovrà scendere e, prendendo il posto del personale addetto, e occupando le altre stanze con viaggiatori fittizi, inscena una commedia la cui trama è stata scritta, nientemeno, che dal Beaumarchais. Ma l'attore inglese, anche perchè messo in precedenza sull'avviso, scopre facilmente il trucco della affettata recitazione e giuoca a sua volta una rivincita superba. Ma tra tanto recitare e controrecitare una povera fanciulletta, di nobile famiglia, che capita nel frangente e — creduta dall' attore una comparsa — recita a sua volta (per quanto con tutta la sincerità della sua tenera animuccia sentimentale) un duetto d'amore con lui, riporta dal farsesco incidente la più amara delusione sentimentale. Tardi ma non mai troppo tardi, il fatuo attore comprende il granchio che ha preso. E tutto finisce bene, perchè egli fa onorevole e pubblica ammenda.

Tutto il sapore di questa fragile vicenda è dato dalla grazia suggestiva con la quale non soltanto si è reso l'ambiente di quell'epoca, ma si è saputo mantenere con rara eleganza e lodevole equilibrio il doppio binario della trama farsesca e di quella sentimentale. Qualche pennellata forse alquanto eccessiva rientra però nel quadro d'ambiente generale e finisce per recare, in ultimo, buone notazioni morali. In questo senso è tollerabile e consente di considerare la pellicola visibile da tutti in pubblica sala. Ottima la fotografia. Lodevolissima la recitazione di tutti gli interpreti.

Come i comunisti applicano la politica della «mano tesa»

PARIGI, 6 sera

(*B. F.*) I comunisti francesi professano a parole la politica detta della « mano tesa » ai cattolici; ma nella loro azione pratica continuano ad adottare i metodi del più odioso anticlericalismo.

Tipica è, a tale proposito, l'usanza del « battesimo laico » mantenuta o restaurata dalle amministrazioni municipali bolsceviche in parecchi comuni della cintura rossa » di Parigi e nella quale si distinguono proprio alcuni municipi, come quelli di Ivry e d'Issyles - Moulineaux, appartenenti al collegio elettorale del deputato Thorez, segretario generale del partito e banditore della famosa tattica di avvicinamento ai cattolici.

Si tratta di un'indegna parodia del battesimo e, nello stesso tempo, di un contributo attivo all'opera di scristianizzazione intrapresa dai partiti sovversivi in seno alle masse popolari. Col pretesto di dare una maggiore solennità all'atto di iscrizione di un neonato nei registri dello Stato civile, si propone il riconoscimento legale del padrino e della madrina designati dai genitori e si offre a questi ultimi un premio in danaro se accettano di rinunciare al battesimo religioso.

Il seguente avviso pubblicato giorni fa nel bollettino ufficiale del municipio di Issy - les - Moulineaux non lascia dubbi sul carattere odioso di questa pratica:

« *I genitori che desiderano dare al proprio bambino un padrino e una madrina e non vogliono farlo battezzare religiosamente debbono sapere che il Municipio procede al battesimo civile* (sic!). *Basta presentarsi al II. Ufficio del Segretariato del Comune (Stato civile) per farne la domanda. Alla fine della cerimonia, sarà loro rilasciato un certificato e un libretto della Cassa di risparmio intestato al neonato* ».

E' inutile precisare che i bambini battezzati alla Chiesa non hanno diritto al libretto. Insomma, le amministrazioni municipali comuniste si servono del danaro dei contribuenti, cattolici compresi, per incoraggiare l'ateismo.

Varii giornali hanno protestato invano contro questo procedimento che, oltre tutto, è illegale e non si comprende come possa essere tollerato dal Prefetto della Senna.

I comunisti non hanno fatto del resto, in molti casi, che riesumare una vecchia usanza istituita da certe amministrazioni radicali o socialiste fin dal 1904, all'epoca della guerra anticlericale. La grottesca cerimonia si svolgeva allora con la presenza del sindaco o del suo sostituto che, parodiando la frase sacramentale, diceva con ridicola solennità: « Ti battezzo in nome della legge... ».

Altri 27 istituti cattolici chiusi in Germania

FRIBURGO, 6 sera

In esecuzione degli ordini del Ministro Frick per gli Affari interni del Reich sono stati chiusi dalla polizia nella Germania occidentale altri 27 istituti cattolici. Tra questi vi sono istituti di Godesberg, Koln-Kalk e Ancheu. In questi istituti sono stati chiusi ben 14 asili infantili cattolici. Le suore che li dirigevano sono state licenziate con la dichiarazione, che d'ora innanzi gli asili saranno dati in consegna all'assistenza popolare nazional-socialista.

Come nelle piante così nell'organismo

In primavera si risvegliano gli umori, è un vero rimescolio delle secrezioni glandolari che vengono convogliate nel sangue e che si eliminano attraverso i reni e l'intestino. E' necessario quindi che questi organi funzionino perfettamente.

A prevenire dannose complicazioni, serve egregiamente l'Euchessina, la dolce pastiglia purgativa; che mantiene obbediente l'intestino e lo libera di tutte le scorie e nello stesso tempo realizza la più efficace cura *depurativa del sangue, che purifica, rinfresca e ringiovanisce*. Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie

EUCHESSINA

la dolce pastiglia purgativa che purifica, rinfresca e ringiovanisce il sangue

Aut. Pref. Torino 0086-2 - 11-4-1938-VI

Il S. Volto di Cristo

tratto dalla S. Sindone

Attestazioni autorevoli - continue

Cav. G. Bruner

Fotografo Pontificio

Trento - Via Grazioli

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10. Telef. 24-107

Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 12

Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 6 p. p. Tel 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi

preparato nella *Farmacia del Cinghiale di Firenze*

Liquido e in Cerottini

Si vende in tutte le Farmacie

Società Anonima Tipografica VICENZA

PER IL MESE MARIANO:

NOVITA'

P. M. ROSCHINI

dei Servi di Maria

LA DEVOZIONE A MARIA SS.

SEGNO DI PREDESTINAZIONE

Bella edizione formato cm. 10x17 stampata a due colori, pagine 126

L. 4,—

Il problema dei problemi: quello della predestinazione alla gloria del Cielo, è esaminato nella Teologia e nella storia, sotto il particolare riflesso della devozione a Maria quale segno di salvezza eterna. La consolante conclusione è: Servus Mariae non peribit!

Casella postale 159 - Vicenza

Raselet

RASOIO ELETTRICO A PETTINI TAGLIENTI

NON È SOLTANTO UN MODERNISSIMO RASOIO, MA UN NUOVO SORPRENDENTE METODO DI RASATURA:

A SECCO - SENZ'ACQUA - SENZA SAPONE - SENZA LAME

L. 235

OPUSCOLI E INFORMAZIONI PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI O DIRETTAMENTE PRESSO "RASELET", CASELLA POSTALE 306 - BOLOGNA

ELOGIO dell'articolo

Per ragioni di obbiettività debbo riconoscere che nella discussione si eccedette un po' tutti. Del resto si sa che da una parola all'altra si arriva, spesso dove non si vorrebbe arrivare e si dice ciò che mai ci saremmo, a mente fredda, dico, pensato di affermare.

E' la sorte delle polemiche. Ma, con tutto questo, anche a distanza di qualche giorno da quando si accese, fra alcuni conoscenti miei, la disputa, mi risuona all'orecchio, proprio con quel tono un po' sarcastico ed un po' compassionevole con cui fu lanciata una frase che mi colpì a bruciapelo: «Oh, Lei, non creda che gli articoli servano a qualche cosa! No, non lo creda! ».

Ero rimasto un po' sconcertato. Non posso certo dire che io riponga proprio tutta la mia fede di formare o riformare spiritualmente gli altri negli articoli dei quotidiani; nè mi sono illuso al punto di credere che il livello morale, la distensione degli animi, l'accordo delle coscienze con la dottrina di Cristo, insomma l'orientamento alla pace dei cuori, si raggiunga con due o tre articoli pubblicati nella terza pagina. Ma, d'altra parte, togliermi così violentemente, ogni mia speranza sull'efficacia della parola scritta, e farmi riconoscere che sono un bell'utopista se continuo a riporre un po' della mia fiducia sull'opera dei giornali; via... debbo confessare che non me lo sarei aspettato.

Ormai in fatto di sorprese sono ben agguerrito, ed ho già ripetuto che questa parola, non da ieri soltanto ma da un bel numero d'anni l'ho abolita dal mio dizionario, ma... che lo spirito non possa più comunicare con gli altri spiriti, anzi influire sugli altri spiriti che costituiscono su questa povera terra la famiglia umana mediante gli scritti mi sembra una privazione alla quale nè io nè quella persona che non ha più fiducia nella parola stampata sui giornali non ci sottometteremo facilmente.

Lo so; uno degli aspetti, e non dei meno gravi, della crisi che ci tormenta è appunto la sfiducia, lo scetticismo, e l'una e l'altro colpiscono anche le espressioni scritte, del pensiero. « Ci vuol altro che parole a raddrizzare le cose quaggiù.... » si dice allora le parole interessano soltanto se solleticano le nostre passioni, ben inteso non le più nobili; se divertono dalle preoccupazioni, dai fastidi, per regalarci un po' di euforia; ma le parole che anche senza aver l'aria della predica, ci indurrebbero a meditare e imporrebbero che ogni lettore le raccogliesse per sè e ne ricavasse una lezione ben pratica e benefica, ah, quelle parole debbono cadere al più presto nel dimenticatoio, debbono essere cancellate rapidamente dalla memoria; Quindi gli articoli che non distraggono, o quelli che non ci avviano per la sdrucciolevole via del materialismo, ah, quegli articoli, assolutamente sono inutili, e ben inutili! E' inchiostro e tempo sprecato.

Invece io conservo con impegno tutta la mia buona ingenuità, coltivo con ardore tutte le mie utopie, e credo fermamente che le parole rivolte all'intelligenza ed al cuore possono e debbono servire a qualche cosa di grande e di importante. Mi ribello all'affermazione che l'idea non abbia altro mezzo per farsi strada che la materialità, qualunque sia il nome che le si dà e sono più che mai presuaso che non un articolo, ma anche una sola frase, o qualche volta una sola ed umana parola possa provocare nelle anime un desiderio di azione, e di azione salutare.

Se noi crediamo che lo spirito vince la materia e che esso ha bisogno di nutrimento appunto per raggiungere la vittoria, non è fuori luogo credere che l'opera dello scrittore, viva di pensiero allietata di festività, orientata verso nuove e benefiche scoperte ha la sua ragion d'essere. Ora l'articolo è nato per cogliere e poi fissare un istante della nostra vita pieno d'interesse; per illuminare sia pure rapidamente un concetto, per svolgerlo con maestria e con brio a chi non ha tempo di meditare a lungo; per comporre, in tanto grigiore di cifre, di prosa, di ansie, una nota che può essere di colore o di suono, tale sempre però da allietare ed elevare.

Non vuol essere altro, ma appunto per questo, un istante, un concetto ed una nota possono racchiudere energia e potenza di vita sorprendenti e l'articolo in cui quelle si esprimono porta il contributo alla crociata del buon senso, in via di perdere terreno, Ecco tutto, e non è poco.

Ricordo che gli antichi non conoscevano i nostri articoli, ma avevano a disposizione, per esempio, gli epigrammi e certi epigrammi furono capaci di condensare buona porzione di sapienza.

Un articolo, che cos'è? Vorrei che si scrivessero dei veri articoli, quelli che hanno davvero da dir qualche cosa, e penso che certe coscienze e certe intelligenze ne sarebbero scosse, tormentate, forse redente. Non posso nascondere che ho una simpatia ben definita per l'imponderabile: molte volte esso ha vinto quanto pareva fatale e per me un buon articolo è saturo, sto per dire, d'imponderabili e questi non solo agiscono nella coscienza dell'uomo, ma su quella anche di una parte della società. Se Pascal disse che un sassolino gettato in seno al mare poteva elevarne il livello, perchè non vorremmo far grazia ad un articolo di essere, spesso qualche cosa di più di una pietruzza, di un sassolino?

Ma, potrebbe ribattere la mia interlocutrice, gli effetti tanto vantati dell'articolo non si vedono, ed il mondo va più che mai a rovescio. Vero anche questo, però dipendente da altre cause che nella discussione furono pur dibattute: il materialismo imperante, la depressione dei valori dello spirito, la leggerezza con la quale certa gente si mette a scrivere senza aver proprio nulla da dire e quindi scredita la nobile missione dello scrittore, ed infine, la deprecabile tendenza a rassomigliarci l'un l'altro, in tutto e per tutto, quindi anche in quanto diciamo e scriviamo. Da questo marasma l'articolo dovrebbe salvarsi per la sua virtù intrinseca, ma ormai gran parte del pubblico ha ceduto allo scetticismo e bisognerà faticare non poco a disperdere questo stato d'animo. Bisogna far in modo che gli occhi tornino a vedere e l'intelletto a pensare di sua propria iniziativa, senza suggestioni nè paure nè vanterie od esibizionismi. La ripresa della personalità, la rivendicazione dell'«io» nell'ambito del buon senso gioverà a risollevare le sorti del giornale ed a ridare all'articolo il suo compito, pur formativo nel senso ampio della parola. E' vero che ci siamo abituati a dar troppo rilievo all'estensione, e c'è fra noi chi valuta a priori le manifestazioni della cultura e dell'intelletto con un criterio strettamente quantitativo, senza rendersi conto che può darsi tocchi ad una sola voce di richiamarci a nuovi orientamenti, e non già ad una moltitudine di parole nè ad un seguito di pagine.

L'articolo è dunque un'arma affilata, ma bisogna saperla manovrare: essa può aprire piaghe dolorose, voglio dire, senza posare a paradossale, ben più dolorose di quelle che le armi materiali possono inferire. Triste segno per i tempi nostri se la parola, veicolo di verità, fosse proprio ridotta ad esser vuoto e inutile suono: equivarrebbe ad una confessione di impotenza dello spirito e di onnipotenza della materia, in quanto non sarebbe l'uomo come tale a potere, ma la massa, il peso, la forza bruta a schiantare l'umanità. L'articolo del giornale risponde talvolta ad un'esigenza di giustizia che si deve rispettare; all'imperativo di una riforma da attuarsi; alla necessità di un'opera di beneficenza o di arte, di salute o elevazione morale da soddisfare, e così esso diventa quasi una tribuna da cui uno del pubblico, l'articolista, getta il suo richiamo che non può andare, qualche volta, impunemente perso.

E per concludere il mio filosofico panegirico dell'articolo voglio ricordare alla mia interlocutrice e a quanti, come lei, nutrono un certo scetticismo sull'efficacia del giornale, che molto spesso esso costituisce l'unico sostentamento, chiamiamolo spirituale, delle masse. L'operaio che va alla fabbrica, l'artigiano che trascorre ore ed ore curvo sul suo lavoro non hanno spazio di tempo per altre letture oltre al foglio stampato del quotidiano, ed è troppo acquisito chè spesso idee e apprezzamenti, direttive e gusti d'arte passino dal giornale all'animo del lettore, perchè qui si insista nel provarlo. Lasciamo che la parola penetri nei cuori, ma per riuscirvi è necessaria la sincerità ed il buon senso, allora si destano le risonanze nell'animo e le rispondenze nell'azione.

Tullio Masserano

Aldo Borelli ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 6 sera

Il Duce ha ricevuto Alfo Borelli, direttore del *Corriere della Sera*, che gli ha riferito su questioni giornalistiche e gli ha consegnato i quattro premi di 50 mila lire l'uno da distribuire nella riunione del 21 aprile della Reale Accademia d'Italia.

La prossima riapertura a Venezia del Teatro "La Fenice„

Il "Teatro La Fenice„ Venezia [da una stampa del XVIII sec.]

VENEZIA, aprile

Venezia sta preparandosi ad accogliere festosamente, nella vicina stagione, frotte di forestieri che vi si riverseranno, attratti dal suo inesauribile fascino. Si può dire, anzi, che quest'anno siamo in anticipo con le gite pasquali, poichè numerosi stranieri già affollano gli alberghi.

Il Comune, la Biennale, ed altri enti, organizzano intanto mostre e festival, serenate e gare sportive, luminarie e spettacoli all'aperto. Venezia continua, così, con onore le sue tradizioni, con la sola differenza, che, mentre nel '700 richiamava le folle mondiali con gli spassi carnevaleschi, oggi invece gli intellettuali e gli eleganti vi si dànno convegno nell'estate.

La prima grande attrattiva di quest'anno: la quarta inaugurazione del «Teatro La Fenice», poichè altre tre volte, esso risorse a nuova vita, ma solo per questioni tecniche e statiche, mentre oggi riprenderà, anche moralmente, il suo posto di avanguardia fra i teatri italiani.

«La Fenice», edificata dalla società di palchettisti proprietaria del «San Beneto», in seguito ad una lite da questa perduta, sorse con criteri ed intendimenti che la rendessero il migliore fra i teatri veneziani ed uno dei primi d'Italia, su progetto di Antonio Selva, vincitore, fra 29 concorrenti, nel 1790. Dopo soli 18 mesi il teatro veniva inaugurato la sera del 17 Maggio 1792, per la stagione della famosissima «Fiera de la Sensa (Ascensione)».

La sala, veramente magnifica nel delizioso sapore settecentesco, ricca di pannelli, d'incorniciature e decorazioni dorate, sollevò un mare di critiche, fra la decadente società incipriata (attitudini, purtroppo, non ancora del tutto scomparse!), che giunse perfino a pubblicare il seguente acrostico, tratto dalla parola «Societas», scolpita sulla facciata dell'edificio: «Sine Ordine Cum Irregularitate Erexit Theatrum Antonius Selva»!

Se qualche errore vi fu nella irregolare conformazione del teatro, non può certo attribuirsi al Selva, quanto all'esiguità dello spazio assegnato all'erigenda costruzione.

L'incendio del 12 dicembre 1836, che la distrusse, decise i proprietari a trasferire, quell'anno, la stagione d'opera al «Teatro Apollo» (l'attuale «Goldoni») e di affidare la ricostruzione della «Fenice» agli ingegneri Tommaso e a Giovan Battista Meduna. Con prontezza da récord, questi lo ricompletavano dopo soli sette mesi, sul modello medesimo, tanto criticato qualche diecina d'anni prima.

Ma il lavoro risentì della fretta, sopratutto la parte decorativa, e venne quasi rifatta, nel 1854, dallo stesso G. B. Meduna. Con questo restauro anche la sala mutò aspetto, ed assunse quello tuttora esistente: settecentesco negli eleganti particolari e nella ricchezza dell'insieme, ma con qualche tocco dell'epoca seguente.

Dalla sua fondazione, fino ai tempi delle nostre nonne, «La Fenice» mantenne con vanto a Venezia quel primato artistico che la città riteneva da oltre due secoli. Nemmeno le gravissime vicende politiche, nel corso di quasi settant'anni (dal 1797 al 1866), influirono sulla rinomanza delle sue stagioni liriche. I più grandi musicisti: da Paisiello a Cimarosa a Rossini, Meyerbeer, da Mercadante e Bellini a Donizetti e, più tardi, a Verdi, gareggiarono nello scrivere melodrammi per il nostro massimo teatro, che rappresentò ben 43 opere nuove, solo dal 1812 al 1834!

Nell'elenco artistico figurano i più celebri cantanti di ogni epoca: la Banti, la Pasta, la Todi, il Pacchierotti, la Malibran, Mario e Angiolina Tiberini, il Fancelli, la Stolz, il Cologni, il Tamagno e via via fino ai nostri tempi.

Una breve parentesi si ebbe dal 1859 al 1866, «i sette anni di lutto nazionale», quando la società proprietaria, malgrado le pressioni del governo austriaco, tenne le porte del teatro ostinatamente chiuse. Nell'adunanza dell'11 ottobre 1866, i palchettisti, «considerato, che pel lietissimo avvenimento della liberazione di Venezia, cessava lo scopo politico, per il quale s'era tenuto chiuso il teatro», deliberava di aprirlo per solennizzare la venuta di S. M. Vittorio Emanuele II, che assistette più volte alle rappresentazioni del «Ballo in maschera» di Verdi e della «Norma» di Bellini, recitate in Suo onore.

Verso la fine dell'800 l'importanza de «La Fenice», per le difficoltà finanziarie incontrate dalla società, andò man mano scemando, finchè la sua vita divenne addirittura penosa nel dopo guerra, per l'incertezza e l'instabilità delle necessarie sovvenzioni. Due anni or sono si pensò di farne dono al Comune, solo mezzo per affrontare modifiche di ordine tecnico e statico, assolutamente inabbordabili dalla passata società, per mancanza di fondi. Le autorità presero in serio esame un'imponente mole di lavori, che svolgono ora sotto la diretta sorveglianza del competente Ufficio tecnico comunale.

Le maggiori cure sono state rivolte all'ampliamento del palcoscenico, perchè una moderna struttura lo mettesse in condizione di gareggiare coi maggiori confratelli italiani. Quello nuovo, con «panorama semirigido», riuscirà pari a quello adottato, da un decennio, al «Teatro Reale dell'«Opera» in Roma. Sono stati, inoltre, aggiunti locali di prova, depositi, camerini, ecc.

Anche l'atrio subirà radicali trasformazioni ed ampliamenti. Le sale «Apollinee» risorgeranno rinfrescate e rimesse a punto e così pure la magnifica sala teatrale, nella quale si sta ancora discutendo, se portare o meno una modifica, dotandola di un solo ampio ingresso centrale, in luogo delle due porticine, ai lati, oggi esistenti.

Il 21 Aprile p. v., sotto gli auspici della romanità e col concorso di artisti degni delle sue antiche tradizioni, «La Fenice» riaprirà i battenti, avvalorando la leggenda simbolica del suo nome, che la vuole risorta dalle passate ceneri, per non più estinguersi!

A. Cipollato

Un secolo e le nozze d'oro

BIELLA, 6 sera

Alla Casa di Riposo « Belletti Bona » di Biella, la ricoverata Ruscala Caterina fu Giuseppe, ha festeggiato i suoi cento anni nello stesso giorno in cui sua figlia ha celebrato le nozze d'oro con certo Vola Felice.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

12,30: Orchestra d'archi.
13,15: Musiche della Pasqua.
13,45-14: Orchestra Cetra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15-17,50: Trasmissione da Rio De Janeiro: Concerto scambio Italo-Brasiliano.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

19,30: Dischi di musica varia.
20,20: «La lingua d'Italia»: Risposte ai quesiti degli ascoltatori.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30-20: Dischi di musica varia.
20,20: La lingua d'Italia.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Peter Raabe.
22,10: Coro delle basiliche romane. Concerto di polifonia moderna diretto dal M.o Armando Antonelli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Orchestrina dei sonatori ambulanti.
20,30: « La nemica », commedia n tre atti di Dario Nicodemi. Protagonista Irma Gramatica.
22: Nel repertorio fonografico: La vetrina del melodramma.

Dai Marescialli di Savoia ai Marescialli dell'Impero

Il titolo di Maresciallo che da qualche secolo è tanto sfolgorante di sapienza e gloria guerriera ha avuto modestissime origini. Chi nella galleria del Louvre a Parigi si fermi a guardare un bel quadro di Luigi de Nain ove è rappresentato un artigiano che lavora, suda e sbuffa nel ferrare cavalli, rimarrebbe forse un po' meravigliato — specialmente se non ha molta dimestichezza col francese — di leggervi sotto: *un maréchal dans sa forge!* Eppure è proprio così. Prima del mille, nell'epoca feudale, i marescialli erano i servi dei cavalli dei loro signori.... ma siccome il nobile quadrupede era anche il principale amore e segno di potenza del Sire: ecco che l'umile uomo valeva più di un ministro e il nome francese *maréchal*, tedesco: *marschalk*, passò presto a significare comandante degli eserciti sostituendo il *Comes stabuli* o *Contestabile* o *Connestabile* andato in disuso.

Se non fosse nostro compito limitare la disamina al maresciallato presso la Corte dei Savoia sarebbe interessante vedere come questo nome ha avuto, attraverso il tempo, i più diversi significati e da solo, o con svariati attributi aggiunti, ha servito ad indicare le varie dignità della milizia e non sempre — come credesi — il più elevato.

Anche facendo astrazione dal curioso uso d'indicare col nome di maresciallo certi gradi di sottufficiale devesi rilevare come, per molti secoli il *Connestabile* fu superiore al *Maresciallo* inteso quale capo supremo. In certi eserciti, per esempio nel napoletano-borbonico, si diceva *Maresciallo di campo* un ufficio intermedio fra il Maggiore Generale e il Tenente Generale, mentre con lo stesso nome — *Feld Marscall* — veniva, negli eserciti austriaco e germanico, indicato l'incarico di comandante in capo.

Marescialli della Chiesa

Similmente non è questa la prima volta che con l'istituzione del *Primo Maresciallo* si stabilisce una preminenza gerarchica sul semplice maresciallo perchè già nel 1627 Richelieu, nell'abolire il grado di Connestabile, aveva istituito il *Gran Maresciallo della Corona* e successivamente si ebbero in Francia i *Marescialli Generali* di Luigi XIV insignendone Turenna (1660) e successivamente Villars (1733), il Maresciallo di Sassonia (1747) e il conte di Clermont (1748). Napoleone fra i suoi famosi *Marescialli dell'Impero* ne distingueva uno chiamandolo *Gran Maresciallo* e gli affidava il comando delle sovrane residenze con responsabilità diretta sulla sicurezza della famiglia imperiale.

Nè il titolo di *Maresciallo* è stato disgiunto da significazioni esclusivamente civili come nel caso del *Maresciallo del Conclave*, dignità non militare riconosciuta a colui — attualmente il capo della famiglia — Chigi — incaricato di custodire, entro una borsa di velluto cremisi, le Chiavi della sala delle adunanze. Attraverso i secoli il nome subì varianti e fu successivamente indicato come *Maresciallo di Roma*, *Maresciallo di Giustizia*, *Senescalco di Sua Santità*, *Soldano della Curia Romana*, *Giudice della Famiglia Pontificia....*

Marescialli ebbero pure — nel periodo feudale — i Principi-Vescovi di Trento e il Patriarca d'Aquileia. Quest'ultimo, anzi, ne aveva due. Uno ereditario nella famiglia d'Ascano, con diritto al privilegio di portare il vessillo della Chiesa e l'altro con funzioni di polizia. E poichè così ritorniamo a dire dei marescialli capi d'armata ricordiamo ancora che vi fu un *maréchal de la foi* nel secolo XIII (Gui de Lévi) comandante dell'esercito cristiano contro gli albigesi e un *Maréchal de l'armée de Dieu et de l'Eglise* alla testa dei baroni inglesi rivoltatisi a Giovanni senza terra (1215).

Marescialli di Savoia

Ma a noi preme ricercare le origini italiane, o quanto meno sabaude, del maresciallato. In un opuscolo del conte Lusiane, pubblicato nella *Miscellanea di Storia* (1878), troviamo che dal 1150 al 1276 la carica di *Maresciallo di Savoia* fu ereditaria nella sua famiglia, ma per quanto ci siamo dati da fare non è stato possibile controllare l'autenticità di tale dichiarazione, mentre in un elenco pubblicato tredici anni fa dall'eruditissimo generale Nicola Brancaccio, consegnatario della Biblioteca di S. Maestà in Torino, risulta che il primo Maresciallo di Savoia venne nominato dal conte Verde (Amedeo VI) nel 1353 nella persona del Conte Stefano de la Baume.

Sembra certo che i primi Marescialli sabaudi abbiano avuto, unitamente ad altre loro funzioni di carattere politico e diplomatico, l'incarico dell'alto comando delle genti di guerra, comando esteso eventualmente anche alla gente di mare come lo fa presumere il fatto di Stefano de la Baume chiamato pure *Grande ammiraglio* per quanto lo Stato Sabaudo fino alla fine del XIV secolo non ebbe coste, nè tanto meno flotte!

Circa ottanta anni dopo la nomina del conte de la Baume a Maresciallo si trovano nei *Decreta seu Statuta vetera Sabaudie Ducum et Pedemontii Principum* (1430) stabilite le funzioni dell'altissimo grado: « il Maresciallo di Savoia deve avere la condotta dell'esercito in tempo di guerra dando gli ordini dietro consenso del Sovrano se presente, o dietro il parere dei capitani più importanti qualora sia assente... ».

Dunque un vero comandante supremo: precisamente come si concepisce oggi la figura del *Maresciallo dell'Impero*. Ma il Duca Emanuele Filiberto, morto nel 1567 il Maresciallo Renato di Chalant, pensò bene di abolire il grado tanto, il vincitore di San Quintino, non aveva bisogno di *alter-ego* essendo egli stesso un invincibile condottiero di eserciti.

Marescialli delle Regie Armate

Solo nel 1730, cioè in un'epoca nella quale i cambiamenti avvenuti negli ordinamenti sociali e bellici non davano più ai capi militari la passata influenza il Re Vittorio Amedeo II ripristinò il grado supremo col nome di *Maresciallo delle Regie Armate* iniziandone la serie con il barone Otto di Rhebiner. Parecchi anni dopo, morto questi, Carlo Emanuele III, nominò Maresciallo il conte Ottavio Cacherano d'Osasco (1768). Le scelte si seguirono fino al Re Carlo Alberto che ebbe a designarne l'ultimo: conte Vittorio Amedeo Sallier de la Tour morto nel 1858.

Soppresso il grado di Maresciallo nel 1849 non fu creduto necessario ripristinarlo durante le guerre dell'indipendenza e così si arrivò al 1924 quando, per esaltare sempre più la vittoria del 1918 Benito Mussolini, consigliò al Re di ricostituire il Maresciallato e, ormai esistente il Regno, vennero chiamati *Marescialli d'Italia* e parallelamente ritornò il titolo di *Grande Ammiraglio* che abbiamo visto nel 1353 decretato — notevole anticipazione — a Stefano de la Baume. Conseguentemente nel 1933, per la grande importanza assunta dall'Armata dell'Aria e per le prodigiose imprese di Italo Balbo, veniva pure istituito il grado di *Maresciallo dell'Aria*.

I tre gradi — Maresciallo d'Italia, dell'Aria e Grande Ammiraglio — sono equivalenti, ma appartenenti alle diverse forze armate. Era quindi necessario sorgesse, a sintetizzare l'unità di comando ormai raggiunta nella dottrina bellica italiana, una nuova dignità e questa, con felice intuito è stata scelta dal Parlamento nel votare l'istituzione del *Primo Maresciallo dell'Impero* assegnato contemporaneamente a S. M. il Re Imperatore, che è Capo dell'Esercito per diritto statutario, e a S. E. il Capo del Governo che assumerà il comando effettivo, in guerra — come ha già in pace quello amministrativo disciplinare — di tutte le forze armate dello Stato. Con questa disposizione l'esercito italiano ha cessato d'essere acefalo e ha trovato chi saprà, in modo mirabile, coordinare alla vittoria le sue enormi riserve di uomini, armi, materiali, ma sopratutto di cuore.

Alberto Amante

Provvedimento a favore dei turisti in Libia

TRIPOLI, 6 sera

Il Ministero degli Affari Esteri, allo scopo di facilitare l'afflusso dei visitatori nela Colonia Italiana dell'Africa Settentrionale ha sospeso, in via d'esperimento, l'applicazione della tassa consolare di L. 10 oro, richiesta sino ad oggi agli stranieri che si recano in Libia.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 26

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

La conclusione finale, è che bisogna diventare uno di questi cattivi soggetti, e diventarlo presto, perchè la vita è breve.

...Un cattivo soggetto silenzioso che, avendo finalmente capito che l'immensa maggioranza degli uomini sono degli ignoranti, degli imbecilli o dei pazzi furiosi, cerca di scansarli, tirando abilmente l'acqua al suo mulino.

La vita... tutta la vita è degli intelligenti.

Herrade, trasportata dal flusso delle sue deduzioni, arriva, quasi senza rendersene conto, a trasferire queste idee generali sul terreno del suo caso particolare.

....Evidentemente, in casa Duboulleau, essa è in quello che Giacomo chiama elegantemente «un formaggio»

Bisogna dunque profittarne lestamente.... più abilmente che sia possibile.

Ancora lì, sopratutto lì, perchè no?

Se si stacca dalla scena, dove si recita la commedia umana, che cosa vede in forma tangibile, attorno a sè...?

....Vede questa famiglia Duboulleau, senza religione, senza idee sociali, senza il minimo pensiero di apostolato o di carità, che mangia bene, beve meglio, che si diverte quanto più può, e che si demolisce da se' stessa con le teorie dei suoi figli.

Attorno a questa famiglia...? Dei pescicani avidi nell'approfittare della tavola, della fortuna, delle relazioni...

E, più in basso.. più lontano....? La folla dei domestici e degli operai che si lamenta sempre e che non pensa che a una cosa: il salario.... la revisione sempiterna dei salari. A tavola, sente ogni giorno l'eco di queste rivendicazioni.

....Lavorare il meno possibile.... ma essere pagati il più possibile....

La torta!.... null'altro che la torta!... una torta sempre più grande!.... Ecco ciò che sembrava l'ideale di tutta quella gente

Perchè Herrade, non dovrebbe accostarsi a questo piatto appetitoso, nel quale ognuno si esercita così golosamente?

La fortuna non ha che un capello... Perchè non prenderlo?

Sì, perchè?

Chi o che cosa, ora, può impedirglielo?

E, approfittare dell'occasione, significa praticamente *guadagnare denaro... più denaro che sia possibile*.

Perchè, se il Dio del cielo non è più che una semplice possibilità... c'è però un dio che resta molto reale e che, più che mai, regna orgogliosamente sulla terra.

E' il *dio-denaro!...*

Che cosa non si può fare con un assegno!

E, per la prima volta in vita sua, la tentazione-denaro si presenta, si precisa, e quasi turbina, davanti al cervello esaltato della giovane.

Perchè è povera?

Perchè gli idioti dei suoi padroni sono così ricchi?

Quale rimprovero poteva fargli questo corpulento Giove... se con discrezione, piano piano, lo avesse «sgrassato» come dicono nel sottosuolo della cucina, giacchè è il suo rampollo... il suo presunto erede, che, ogni giorno, gliene fa, proprio a lei, l'ardente invito?

Non berrebbe una bottiglia di meno... E lei, Herrade, potrebbe vivere, e in maniera molto più indipendente, la vita felice... questa vita di Parigi che centuplica tutte le possibilità di godere...

Dicono che «la crosta va a chi non ha denti». Herrade ne ha dei denti e anche molto graziosi...

Se cercasse di moltiplicare le «croste»...?

Sarebbe tanto facile in questa casa!...

E, senza nemmeno mancare a quella che il mondo chiama l'onestà *essenziale*.

Tutte le possibilità sono a portata di mano.... In questa casa, si ha una assoluta fiducia in lei..... i conti non sono mai verificati, o sono quasi incontrollabili....

Al mercato può accettare per sè delle somme importanti, come premi sulle ordinazioni che fa. Conosce molte colleghe che fanno questo, con tutta tranquillità.

Anche l'altro giorno, un commerciante ha voluto metterle in mano una busta con un biglietto da cinquecento franchi, e le ha detto con un sorriso da buon intenditore: «signorina, conosco le regole del giuoco...».

...La povera signora Duboulleau, nata annoiata, ha l'orrore delle cifre.

Nessuna barriera esiste più tra lei e la tentazione che la chiama.... che l'invita tendendole le braccia stringenti e dorate: «Herrade, finiscila di essere un'imbecille, che non capisce il linguaggio segreto delle cose... ».

Per un momento, Herrade la considera, questa tentazione: «Herrade.... se tu volessi... Tu sei giovane... Tu sei bella... Cedi!....».

Ma, improvvisamente, dal fondo di tutto il suo passato, sorge la reazione.

Herrade alza le mani verso un cielo invisibile:

— Dunque, io, alsaziana... sono già arrivata fin qui....? al limite della stessa infamia....? Mio Dio.... mio Dio... salvatemi da me stessa e dagli altri!...

XXI.

L'indomani di questa invocazione estrema, verso le 10, la signora Duboulleau, non ancora alzata, e con la fronte cinta da bigudi fece chiamare Herrade in camera per parlare con lei del thè-bridge che doveva dare.

Ogni particolare fu rapidamente definito. E già Herrade riuniva i vari fogli: nomenclatura dei dolci, liquori, panini imbottiti, gelati.... lista degli invitati, buffet, collocamento dei tavolini, quando la signora Doboulleau le consegnò una busta un po' ingiallita, messa per errore tra la sua posta.

Herrade riconobbe subito la scrittura della sorella Odile.

La signora Duboulleau le tese, in più, due pacchetti di biglietti di banca, per regolare un certo numero di conti più o meno precisi.

— Ci devono essere dieci biglietti da mille in ogni pacchetto. Lo verificherete....

— Senz'altro, signora.

— Ho l'emicrania, questa mattina.

— Desidera un cachet d'aspirina?

— Forse....

Appena ritornata nella sua stanza la giovane, senza nemmeno sedere, apre la busta timbrata da Villè, e legge:

Mia cara Herrade,

Questa volta è tua sorella che ti scrive. E lo fa di nascosto, in camera. Pensa che tutto procedeva bene in casa, Saverio era venuto, felice di avere finalmente una tua lettera... ce n'ha letto due pagine, che, — te lo confesso — ho trovato un po' fredde; suppongo che almeno le ultime siano state più calde di affetto...

Papà e mamma erano contenti, anch'essi, perchè il vino va bene, e tutti i lavori di autunno finiscono in buone condizioni.

A farla breve, noi eravamo felici, quando l'altra sera, la mamma è caduta improvvisamente ammalata, e soffriva da dover gridare.

Papà ha fatto venire subito il medico, che, senza esitare, ha diagnosticato una crisi acuta di appendicite.

Da che cosa è venuta? Non se ne sa nulla. Tu conosci la nostra vita così calma, così regolare. Il medico consigliebbe di far partire al più presto per Strasburgo la mamma, dopo la crisi, per farsi operare. Ha certamente ragione

Ma noi abbiamo calcolato che con i viaggi a Strasburgo, il soggiorno in clinica, l'operazione e le mancie, si salirà ad almeno tremilacinquecento franchi... forse tremilaottocento....

Non possiamo assolutamente farvi fronte, anche se vendessimo subito il Kirsch di quest'anno e dell'anno passato.

(continua)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Come si svolge una Missione paolina?

Essa, come una battaglia, comincia su una carta topografica. Una città viene divisa per zone; ogni zona è affidata ad un gruppo di Sacerdoti, uomini, donne; la Segreteria regola il movimento.

Un primo raduno solenne su una piazza centrale dà l'annuncio della Missione; poi i Paolini *iniziano la loro intensa propaganda quartiere per quartiere, casa per casa, officina per officina, manifesti, fogli, inviti, giornali vengono distribuiti ovunque. Ma l'arma più efficace è la parola che fa scoccare la Fede da cuore a cuore. Mentre i Sacerdoti parlano nelle chiese, i laici moltiplicano le adunanze in ogni ambiente, scuole, caserme, officine, ospedali, teatri, cinematografi, carceri, uffici, laboratori, circoli intellettuali. Nelle ore diurne e serali si parla agli operai, agli studenti, ai soldati, ai professionisti, agli impiegati, agli intellettuali, alle mamme, alle signorine.*

Le Paoline *in queste riunioni sviluppano i problemi vitali della formazione della giovane e della sposa. In tutte le riunioni si affermano i principii fondamentali della Fede. Così la Missione si allarga; se ne discute nei caffè, se ne parla nelle famiglie; la curiosità muove le folle e ondate di simpatia. La sera, si tengono le adunanze principali sulle piazze; i Missionari svolgono all'altoparlante i grandi testi della Fede e della Morale.*

La Missione organizza anche manifestazioni culminanti destinate a commuovere profondamente; la Via Crucis *all'aperto è di queste. Diversi cortei preceduti dalla Croce partono dalle periferie, percorrono gli itinerari più ampi, convergono al centro della città.*

Altra manifestazione sono le riunioni, riservate agli adulti; ivi si affrontano con un linguaggio schietto i problemi morali che toccano da vicino la responsabilità dei giovani e dei padri. Far sacra l'idea dell'amore, santificare la famiglia, far crescere la devozione al nido domestico, non significa tutelare la stirpe e ringagliardire la Patria? Torniamo così ai tempi degli Apostoli.

S. E. il Prefetto visita il Collegio della G. I. L.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Federale, ha visitato l'altro ieri il Collegio Magistrale della Gil. E' stato ricevuto dal Com.te sen. prof. cav. Bernardinis, mentre il Federale ha illustrato a S. E. il funzionamento e lo scopo dell'Istituto.

Visite all' Istituto Aeronautico

Il Podestà, il Preside della Provincia, il Regio Provveditore, il v. Presidente della Cassa di Risparmio sono stati al Regio Istituto Aeronautico «G. D'Udine».

Accompagnati dal Commissario governativo e dal Preside, le autorità hanno visitato le aule scolastiche e le officine.

L'Istituto è frequentato da giovani della città e paesi vicini e questo è un segno della sua importanza e della stima che ha.

La visita delle Autorità è stata accolta dagli alunni e dirigenti come un onore.

Gita degli Artigiani a Berlino

La gita degli artigiani a Berlino avrà inizio il 26 maggio partendo da Verona ed avrà termine il 1.o giugno a Verona stessa. La quota fissata è di L. 725. Durante il viaggio farà una sosta ed una visita alla città di Monaco.

Gli Agonali dell' Arte della G. I. L.

Domenica scorsa vi sono state le prove definitive degli agonali dell'arte della Gil per Avanguardisti e Giovani Italiane. Nella graduatoria degli avanguardisti risultò 1.o Tavagnacco Guido di Cividale e nella gradutoria delle Giov. It. risultò 1.a Zelloth Angela di Tarvisio. Pertanto i due vincitori parteciperanno alle gare nazionali che avranno svolgimento a Roma.

Nell' Unione Commercianti

Prezzi degli alberghi

Il Ministero della Cultura Popolare ha reso noto, che la disposizione transitoria dello scorso anno, in base alla quale venne concessa per alcuni casi la variazione di tariffa per il 2.o semestre 1937, non verrà applicata per il 1938.

Si conferma pertanto, che i prezzi fissati dal predetto Ministero nelle tabelle definitive non verranno modificati e dovranno esser applicati per tutta la durata dell'anno in corso.

Nell' Artigianato

Visite alle aziende della tessitura

Il Segretario dell'artigianato dottor Sansoni e la fiduciaria dei Fasci femminili prof.a Biasutti, hanno visitato le aziende artigiane di tessitura di Fontanini Antonio di Fonignano. La medesima esperta [illegible] un bel assortito campionario di tessuti per i quali ha in via di esperimento alcune nuove e geniali combinazioni. Poi hanno visitato l'azienda delle sorelle Cizio, che pure esportano apprezzati tessuti in canapa, lino, ecc.

Infine ricevuti dalla contessa Gerina Romano Cicogna, la professoressa Biasutti ed il dottr Sansoni hanno visitato la scuola di tessitura di Pavia di Udine sotto la esperta guida della contessa Cicogna. La stessa scuola da poco creata ha preso un notevole sviluppo, e darà indubbiamente buoni frutti. Il risveglio che si riscontra nel campo della tessitura a mano è veramente encomiabile. Nel primo ottocento essa raggiunse qui grande splendore che determinò una fitta rete di scambio con gli Stati vicini procurando economia e benessere alla popolazione rurale.

Sport

Gara ciclistica a Cussignacco

La ripresa del ciclismo friulano avverrà domenica con la Coppa «Romano Picilli».

La gara in programma per domenica sarà corsa a Cussignacco su un percorso di circa 84 km.

Per domenica sono attesi numerosi corridori della Provincia e del Veneto.

Beneficenza

Alla Conferenza del Cristo. — Olivo Antonio L. 20. — In morte Bellina Giuseppina: Famiglia Linda Giovanni L. 5; Piovesana Francesco L. 20.

Alla Piccola Casa F. Ozanam — N. N. L. 5; Giuseppe Codutti L. 10; Piergiorgio ed Annangela perchè è nata la sorellina Maria offrono ai fanciulli del prof. don Biasutti L. 50.

Mercato di polli e legna

Capponi vivi al kg. L. 9.50-10 — Galline vive L. 7.50-8; id. morte L. 10-13; — Polli vivi L. 10-10,50; id. morti L. 12 — Tacchini vivi L. 6,50-7; id. morti L. 9 — Anitre vive L. 6,50-7; id. morte L. 9-10 — Oche vive L. 5,50-6; id. morte L. 8-9 — Conigli vivi L. 3-3,50. — Piccioni vivi l'uno L. 2,50 — Uova fresche ciascuna L. 0,35-0,37.

Legna da fuoco forte tagliata al q.le L. 8,50-10; Legna in sorte L. 7.50-8,50; Fascine L. 7,8.

Trattoria Comunale

Giovedì mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Maiale o manzo in umido - Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Pasta e verdura - Vitello ai ferri - Contorni.

DALLA PROVINCIA

VARMO

Echi della Settimana per le moralità

Ricordiamo che all' adunata dei Dirigenti della A. C., domenica mattina il comm. Candolini trattò della « assistenza alle classi lavoratrici » con la fortissima competenza che gli è propria. Mons. Tonello parlò del problema della moralità e della difesa dei buoni costumi.

Il comm. Brosadola tracciava l'azione dei Dirigenti della A. C.

In fine, il comm. Candolini riassumeva il programma di lavoro pei Dirigenti dell'A. C. con un « ordine del giorno » presentato in comune e approvato dalla assemblea.

« Davanti a Dio e davanti agli uomini, come cristiani e come cittadini, noi prendiamo solenne impegno di conservare e difendere, per quanto starà in noi, la moralità, nelle nostre famiglie e nei nostri paesi;

di ispirare la vita familiare alla purezza della legge di Dio, nell'unione fedele, nell'amore, nella fecondità, nella assidua cura della buona educazione dei figli;

di accogliere e impartire l'insegnamento della Chiesa;

di non accettare stampa (libri, giornali, periodici) che non si uniformino alla morale; di combattere la diffusione di stampa che offenda la morale;

di non frequentare e non lasciar frequentare dalla famiglia spettacoli e divertimenti immorali o pericolosi per la morale;

di appoggiare la diffusione della stampa morale e l'attuazione di spettacoli e divertimenti morali;

di astenersi dall'alcoolismo, dal turpiloquio, dalla bestemmia; e di combattere questi vizi avvilienti con ogni mezzo anche legale;

di conoscere e far conoscere l'insegnamento della Chiesa, intorno alla questione sociale e ai rapporti del lavoro;

di portare lo spirito cristiano di giustizia e carità nei rapporti del lavoro, inquadrati nell'ordinamento corporativo, perchè sia assicurato anche ai lavoratori la maggiore possibile prosperità;

di opporsi a qualsiasi minaccia di propaganda comunista, la quale, bandita dallo Stato come nemica della prosperità civile, è condannata dalla Chiesa come nemica [illegible] sotto l'inganno della redenzione e promessa di lavoro, porta la rovina nella Fede, nei costumi e distrugge la società in una tirannia sanguinosa, con la rovina dei loro valori stessi ».

Pubblichiamo questo programma perchè ispirava il pensiero e l'intenzione dell'A. C. e serve autorevolmente di modello.

CASSACCO

Distruzione di viti

L'altra notte ignoti hanno compiuto un vandalico atto ai danni degli agricoltori [illegible] Guglielmo Giordani. Ai due agricoltori sono state distrutte ben 250 viti in perfetto stato di vegetazione. Il danno ascende a 1800 lire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 6 Aprile 1938-XVI	
NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato Civile

Nati: Marciano Nerina di Attilio — Sello Lorena di Armando — Liberale Goffredo di Cosimo — Solida Salvatore di Antonio — Fabello Carmela di Placido — Fantelli Adriana di Ottavio — Barbei Ferruccio di Luigi — Illegittimi 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Redondi Luigi elettricista con Bevilacqua Pierina commessa.

Matrimoni: Barbetti Ermenegildo pittore con Gobessi Caterina casalinga.

Morti: Summa Rosa ved. Parussa fu Giovanni anni 70 civile — Martinis Rosa di Valentino di anni 69 casalinga — Ermacora Lucia ved. Biarasin fu Giovanni di anni 85 tessitrice — Baschiera Pietro fu Giovanni di anni 38 muratore.

MORTEGLIANO

Contravvenzione

De Lucca Maddalena è stata sorpresa a pascolare pecore abusivamente. E' stata denunciata al Pretore.

LEONACCO

Furto

A Florean Luigi ignoti hanno rubato conigli e galline. Il furto è stato denunciato.

TARCENTO

Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

Tredici anni or sono veniva fondata in Tarcento la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Presto si comprese che si apriva un vasto campo, dove profondere il bene, come voluto da S. Vincenzo e poi praticato dal fondatore delle Conferenze il grande Federico Ozanam.

Il primo esiguo gruppo di soci attivi presto crebbe ed alacre e silenzioso si diè all'opera. Si circondò di benemerite fàttesi *contribuenti* mensili; alle loro, si aggiunsero offerte dei soci ed i contributi della Cassa di S. Antonio. Così tante miserie vennero lenite.

Ben 119 furono le famiglie, che settimanalmente o saltuariamente vennero visitate e soccorse, senza contare tante singole persone. I soci poi si prodigarono per recare la parola del conforto, del consiglio; e tale intervento fu sempre gradito ed efficace. Si è contribuito anche agli orfani e deficienti; si è contribuito al loro ricovero in Istituti.

La vita interna della Conferenza *non* ha avuto soste. Dalla fondazione ha tenuto la consueta seduta settimanale ogni martedì. Ogni anno si è tenuta l'Assemblea generale, cui hanno partecipato i soci attivi, contribuenti i poveri soccorsi ed anche persone simpatizzanti e un distinto oratore ha sempre tenuto una conferenza sulla carità. Nei primi anni, in tale circostanza, veniva distribuito un pranzo sociale a tutti i poveri soccorsi durante l'anno.

L'attività fino al 31 dicembre 1937 si compendia nel seguente riassuntivo bilancio:

Entrate: Dalla Cassa di S. Vincenzo L. 15.095; Collette soci contribuenti L. 14.687,90; collette soci attivi L. 6087,05; offerte varie Lire 10.906.45. Totale entrate L. 46.776.40.

Uscite: Per generi alimentari Lire 23.131.40; per carne L. 10.221.85; sussidi in denaro e per indumenti L. 1465; contributo per ricovero orfani L. 8431.50; pranzi in cucina popolare L. 890.30; spese varie Lire 2505.55; Totale Uscite L. 46.645.60. Deficit di cassa L. 131.

La Conferenza continuerà nella sua vita di bene e nulla tralascierà per sovvenire ai bisognosi secondo lo spirito di S. Vincenzo.

GEMONA

Festa degli alberi

Sabato nel pomeriggio, alle ore 15.30, alle falde del M. Glemina, sul torrente «Grideule» ebbe luogo la Festa degli Alberi. La scolaresca era presente quasi al completo; vi parteciparono pure le Autorità. Furono collocati dagli alunni un centinaio di piantine di pino. Al termine della manifestazione il M.o Fachini parlò ad essi sul rimboschimento, chiudendo con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

PAGNACCO

Per la Germania

sono partiti 32 contadini, a loro l'augurio di buona fortuna, di salute e di felice ritorno con quella Fede viva che hanno alla partenza.

L'Asilo Infantile

si è riaperto. Maestra, preceduta da ottima fama, è la sig.na Assunta Marchiol. Ella è in supplenza delle Rev.de Suore del Bambino Gesù, le quali assisteranno l'Asilo stesso, [illegible].

Per l'Università Cattolica

Si tenne domenica la accademia [illegible] di circostanza, riuscita bene, grazie alla spigliatezza delle Beniamine che hanno bene perorato per la causa del magnifico Ateneo.

Sulle scene

I giovani filodrammatici di A.C. hanno recitato il « San Tarcisio » dramma apologetico con sentimento e spigliatezza. Bravi! Il teatro in duello col Cine, non deve cedere. [illegible]

Il frumento è salvo

La preziosa piantina ha resistito. I campi seminati hanno l'aspetto di vita promettente.

CIVIDALE

Corso per vigilatrici di Colonia

Per disposizione del Comando della Gil, anche qui è stato disposto il Corso di preparazione delle *Vigilatrici di Colonia*.

Esso sarà tenuto dal dott. G. Tarantini e dott. F. Colò.

Potranno parteciparvi le iscritte ai Gruppi femminili del P. N. F. che abbiano non più di 35 anni e il titolo di abilitazione Magistrale, o di maestra Giardiniera, o di titoli equivalenti.

Rivolgersi alla Casa del Littorio.

Corso di specializzazione sportiva

Un corso di specializzazione sportiva per la gioventù femminile comincerà sabato 9 corrente alle ore 17,30 presso il Fascio Femminile. Sarà svolto dai dott. Colò e Tarantini.

Rivista di muli

Martedì 12 corrente, alle ore 8, nel Foro Boario sarà effettuata una rivista parziale di muli, da parte del Comando di Zona militare.

CASTELLERIO

La prima S. Messa del prof. Don Italo Padovan

Il M. R. prof. Don Italo Padovan, che terminò nel passato anno gli studi teologici, raggiunta l'età canònica è stato consacrato Sacerdote sabato 2 aprile e domenica passata ha celebrato la sua prima S. Messa nel Seminario di Castellerio, ove è insegnante nelle classi ginnasiali.

Circondato da tutti gli alunni, egli è stato accompagnato all'altare dal Rev.mo Rettore Don Fino Fantini, che funse da Padrino, mentre il Direttore spirituale rev.mo monsignor Olivo Comelli tenne un toccante discorso di circostanza.

La cantoria del Seminario eseguì magistralmente la *Missa Pontificalis* del Perosi sotto l'abile direzione del prof. Zanini.

Da Precenicco, paese natale del neo sacerdote, oltre ai genitori e ad alcuni stretti parenti, erano venuti alcuni giovani di quella Associazione di A. C. con la bandiera, per stringersi intorno all'antico compagno.

Nel pomeriggio si è cantato un solenne «Te Deum».

Al novello Levita i nostri più fervidi auguri!

DALLE SPONDE DEL TORRE

PERCOTTO

Furti

Anche in questa zona, i furti non solo di pennuti ma di tutto ciò che comoda, si susseguono con un crescendo impressionante. La notte sul due corrente mese, i rapaci prendevano d'assalto la villa di Percotto con esito non del tutto soddisfacente. Asportavano, indisturbati, dai pollai di Dentesano Giovanni e di Tami Pietro, tredici galline. Penetrati nella casetta di Dose Teresa, s'impadronivano d'un mantello, di cui potran servirsi nel futuro inverno. Per poi non perdere la vigoria di spirito e di volontà nel condurre a termine la progettata impresa, s'accomodavano nella cantina del cav. Bosero e bevvero a più non posso. Gonfi del dolce nettare, intascavano le chiavi del palazzo e s'avviavano verso la Casa Parrocchiale con le migliori intenzioni. Però il Parroco udiva i rumori sospetti; si affacciò alla finestra e diede l'allarme. I lestofanti fuggirono.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono [illegible].32)

Portogruaro

Atletica leggera

Il Comando dei GG. FF. della G. I. L. di Portogruaro, indice ed organizza per il giorno 10 aprile XVI, una riunione intermandamentale di atletica leggera alla quale possono partecipare tutti i Giovani fascisti.

La manifestazione comprende le seguenti gare:

M. 80 - 400 - 800 - 3000 piani — M. 80 ostacoli — Tiro del giavelotto e getto del peso — Salto in alto — Staffetta 4 per 100.

Premi fino al 3.o classificato. Premio di rappresentanze al Comando dei GG. FF. 1.o classificato.

Le iscrizioni gratuite, si ricevono presso il Comando della G.I.L. di Portogruaro (Casa del Fascio A. Locatelli) e si chiuderanno improrogabilmente alle 12 di domenica 10 aprile p. v.

Le gare avranno inizio al Campo Sportivo di Borgo S. Gottardo alle ore 14,30 precise.

Avviso ai costruttori

Il Podestà ricorda che quanti intendono procedere alla costruzione o all'ampliamento e riatto di fabbricati sia civili che rurali devono presentare regolare domanda in bollo al Municipio.

Il modulo dovrà essere ritirato all'Ufficio Tecnico Municipale, dovrà essere diligentemente compilato e corredato dei disegni (piante, prospetti e sezioni) e del tipo mappale della località, tutto in competente bollo.

Chi costruirà senza aver prima ottenuta la licenza podestarile incorrerà nelle gravi sanzioni di legge.

Tutti i progetti dovranno recare la firma di un tecnico, ingegnere, architetto o geometra.

VIII campagna antitubercolare

Domenica 10 corr., con la « Giornata delle Due Croci » avrà inizio l'ottava Campagna antitubercolare.

La nostra città che lo scorso anno ha contribuito con l'offerta di L. 8037, darà questa volta ancora maggior segno della sua solidarietà alla santa Crociata del Duce voluta per la salute del popolo italiano.

Il Comitato presieduto dall'avv. cav. Otello Rubbazzer e che ha l'appoggio del Podestà e del Segretario politico del Fascio, chiama a raccolta per la nuova azione che si annuncia con la Pasqua di Resurrezione: i reverendi Parroci, gli insegnanti, le Visitatrici del Fascio Femminile, i Gerarchi dell'Organizzazione capillare, i medici. Tutti hanno già assicurato la loro collaborazione per il raggiungimento della meta: una lira per abitante. E Portogruaro dovrà arrivarci.

Settore « A. Mussolini »

Ieri sera ha avuto luogo l'adunata delle Camicie Nere del Settore « Arnaldo Mussolini » (Lison) per la consegna delle tessere del P.N.F. per l'anno XVI, presenti il vice-Segretario politico e il Segretario amministrativo del Fascio.

La manifestazione improntata a severo stile fascista si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Commissione edilizia

Presieduta dal Podestà si è riunita sabato per la seconda volta la nuova Commissione Edilizia Comunale.

Dopo l'esame di alcune pratiche, il rappresentante dell'U. N. P. A. ha illustrato le finalità e l'organizzazione della protezione antiaerea ed è stata decisa una prossima grande riunione di Dirigenti, insegnanti, ecc. per stabilire anche in questo campo un preciso piano di lavoro.

PORDENONE

Solenne rito funebre in Duomo per l'anniversario di Mons. Branchi

Il primo anniversario delle repentina scomparsa del venerato Arciprete del Duomo, mons. Luigi Branchi, che cadeva domenica, è stato ricordato ieri, mercoledì, giorno della deposizione, con solenni riti di suffragio nel maggior tempio cittadino per la circostanza austeramente parato a lutto e nel cui centro, sotto la cupola, era stato eretto il monumentale catafalco. Drappi di velluto nero con frangie d'argento, ricoprivano pure l'artistico portale del Pilacorte, sul quale una grande dedica diceva:

« Ti preghiamo, o Signore, di concedere all'anima di mons. Luigi Branchi — di cui oggi commemoriamo il giorno anniversario della sepoltura — il refrigerio — la beatitudine — la luce della gloria ».

[illegible]

Dopo la prima S. Messa, alle ore 6, ha avuto inizio l'ufficiatura funebre seguita da Messa de requiem, celebrata da mons. prof. Gioacchino Muccin con l'assistenza del clero urbano e dei chierichetti. La Cappella corale diretta dal prof. don Vittorio Mauro ed accompagnata all'organo dal m.o Roberto Lenna, ha eseguito musiche gregoriane ed all'assoluzione [illegible] « Libera me, Domine » del Perosi. [illegible] della Cappella delle Anime offriva il S. Sacrificio il sacerdote don Rino Perlin, cappellano a S. Marco e che fu l'ultimo giovane avviato da mons. Branchi alla dignità del ministero ecclesiastico. Alle 8 è stata celebrata la terza Messa.

Durante la giornata, come in quelle precedenti, la tomba dei benemeriti del Comune, al camposanto urbano, dove riposano le spoglie mortali di monsignor Luigi Branchi è stata mèta di un devoto pellegrinaggio di riconoscenza e di affetto. Così la pia figura del Sacerdote che nella vita terrena diede il più nobile esempio di carità cristiana e di elette virtù, pur nel veloce allontanarsi del tempo, vive nel ricordo imperituro della terra dove compì la sua missione, come certamente la Sua anima gode l'eterno premio nella luce di Dio.

Le Quarant'ore a S. Giorgio

Oggi s'iniziano nella parrocchiale di S. Giorgio la solenne funzione delle Quarant'ore. [illegible]

Nuovi soci della G.I.L.

Il Comando del Fascio della G.I.L. segnala i seguenti nuovi soci: Socio perpetuo conte Giuseppe di Porcia; soci quinquennali: dr. Alberto Balladelli, rag. Giusto Fumo, rag. Arturo Durat, geom. Alvreda Ciani.

Con vero spirito di cameratismo, l'Associazione Naz. Alpini, Sezione di Pordenone, si è iscritta quale socio ordinario. Il Comando confida che anche le altre Associazioni d'Arme locali, vorranno imitare il simpatico gesto.

Adunanza Uomini Cattolici

Tutti gli uomini cattolici della parrocchia di S. Marco sono invitati alla riunione indetta per le ore 20,30 di questa sera, giovedì 7, nella solita sede.

Riunione del Direttorio del Fascio

Il Direttorio del Fascio pordenonese di combattimento si riunisce questa sera, alle ore 20,30 nella sede di palazzo Badin.

In onore del Capo stazione titolare

Un numeroso stuolo di funzionari e di impiegati delle ferrovie, con i loro famigliari, si sono raccolti nella sede del Dopolavoro Ferroviario, attorno al capo stazione titolare, cav. Ulisse Valli, che in questi giorni ha ricevuto dal Dopolavoro Centrale di Roma, il diploma di pimo grado per l'indovinato abbellimento floreale della nostra stazione. Il camerata Giuseppe Bertoncin, dopo aver espresso al cav. Valli i rallegramenti dei convenuti per la meritata distinzione, ha pronunciato patriottiche parole ricordando la travolgente avanzata delle forze nazionali e fasciste nella Spagna che ritorna alla civiltà di Cristo e di Roma. Quindi un'orchestrina ha suonato applauditissima gli inni della Patria cantati a gran voce da tutti i presenti.

All' Istituto di Coltura fascista

Alle ore 21 di martedì 12, al Teatro Garibaldi, per iniziativa della sezione locale dell'Istituto Fascista di Coltura, il poeta padovano Agno Berlese terrà una conferenza su: «Poesia e poeti veneti».

Una mano nella pialla

Nel laboratorio dell'industria Antonio Zanette e Figli, in via Oberdan, è accaduto ieri mattina un infortunio: il ventottenne Giovanni Cadamuro di Giuseppe, abitante a Roraigrande, mentre piallava una tavola finiva con la mano destra tra i ferri rotanti della macchina. All'Ospedale ha subito l'amputazione della falange dell'indice ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Centrotrenta agricoltori in Germania

Ieri mattina, con il treno delle 8,23 hanno lasciato la nostra città per il concentramento di Udine, da dove hanno proseguito in giornata per la Baviera, centotrenta lavoratori agricoli, dei quali settanta appartenenti a comuni del Mandamento di Pordenone e sessanta di quello di Spilimbergo. I rurali che vestivano tutti l'uniforme grigio ferro, erano accompagnati dal fiduciario locale dei Sindacati dell'Agricoltura camerata Fadelli, e sono stati fatti segno a fervide dimostrazioni.

In Tribunale

L'epilogo dell'investimento mortale di Torre

La mattina del 15 gennaio scorso, in circostanze che tutti ricordano, accadeva in frazione di Torre, l'incidente mortale che costava la vita alla povera Maria Vivan che finì stritolata tra il muraglione della chiesa ed un autotreno in seguito allo slittamento di quest'ultimo sulla strada in discesa e fangosa. L'autista dell'autotreno incriminato è comparso oggi davanti ai giudici imputato di omicidio colposo e di contravvenzione per non aver richiamata l'attenzione del pubblico con il consueto segnale sonoro. Tratasi del ventiseienne Alessandro Franceschini di Antonio, da Venezia, che ottiene assoluzione da ambedue le imputazioni, per insufficenza di prove. Dif. avv. Sartori.

In sede di appello

— Condannato a quattro mesi di arresto dal Pretore di Maniago, per ubriachezza molesta in pubblica via, Luigi Centazzo fu Giulio, d'anni 47 da Maniago, si vede oggi confermata in pieno la sentenza. Dif. d'ufficio avv. Cassini.

— Eguale sorte tocca a Pierino Boschian fu Gio Batta, cinquantaseienne da Aviano che imputato di danneggiamenti in danno di terzi, era stato condannato dal Pretore locale ad un mese di reclusione. Dif. avv. Cassini.

— E per completare il terzetto, anche Giovanni Meneguzzi fu Angelo, d'anni 39 da S. Quirino, che dal Pretore di Pordenone era stato condannato a nove mesi di reclusione per oltraggio ed ubbriachezza, si vede riconfermata la sentenza. Difesa d'ufficio avv. Cassini.

DALLA DIOCESI

TAMAI

Travolto e ucciso da una motoaratrice

A Rivarotta di Pasiano, ha trovato fulminea morte il nostro giovane compaesano Vincenzo Carneios, d'anni 16, dell'Associazione « Pier Giorgio Frassati » che si trovava con i famigliari nella tenuta Valdevit e stava guidando una motoaratrice. In seguito ad un sobbalzo provocato dal terreno, precipitava dal seggiolino ed andava a finire sotto il pesante veicolo, rimanendovi orribilmente schiacciato. [illegible]

ROVEREDO IN PIANO

Tettoia distrutta dal fuoco

Verso le 8 di martedì mattina è scoppiato un incendio [illegible] bruciava la tettoia annessa all'abitazione dei fratelli Palera. [illegible] i pompieri di Pordenone che [illegible] riuscirono ad evitare che il fuoco si propagasse nella casa. Invece la tettoia con l'intero quantitativo di foraggio e parte degli attrezzi rurali finiva distrutta. I danni si aggirano sulle ottomila lire e sono coperti d'assicurazione.

Convegni fucini a Vicenza

VICENZA, 5

Il Convegno di Zona della Fuci di quest'anno non è il primo che si tiene a Vicenza. E' ancor vivo infatti nella memoria dei fucini di allora — e un po' anche in quelli di oggi che a quel tempo guardavano alla Fuci con l'ansia d'un non lontano avvenire — il ricordo del Convegno tenutosi a Vicenza nel 1929. Ripassando i ricordi di quel primo raduno vicentino, è caro risentire voci d'augusto compiacimento; Sua Santità Pio XI telegrafava a mezzo del Cardinal Gasparri benedicendo e auspicando « che codesto convegno avvalori la loro opera ispirata alla verità e carità per la diffusione del Regno di Cristo » e S. E. Mons. Vescovo, benedicendo lui pure il convegno si diceva certo che « dalle brevi giornate di raccoglimento e di studio i fucini sapranno trarre tutti quei frutti che sono intesi dai Promotori e vi attingeranno nuova lena onde proseguire con animo forte e sereno, i santi ideali del loro programma, compendiati nel trinomio: Fede - Scienza - Patria. Tre parole, tre amori che illuminano che confortano che nobilitano la vita della gioventù studiosa e preparano i cristiani di carattere, i cittadini onorati ».

Il Convegno ebbe esito pari all'auspicio; un numero imponente di universitari spese le tre giornate alternando allo studio serrato dei problemi morali inerenti le varie professioni, le più schiette manifestazioni della classica goliardia cristiana. Alle giornate di studio preluse mons. Girardi, oggi Vescovo di Pavia, con una dottissima orazione sul tema « Gli studenti di fronte alla Bibbia ».

Il convegno dell'anno della Conciliazione si conchiuse all'Ossario del Pasubio con un omaggio austero e vibrante di patriottismo alla memoria degli Eroi d'Italia. Il Maresciallo Pecori-Giraldi si compiacque di quest'atto nobilissimo con una lettera che si conclude « plaudendo al sentimento che unisce la Fede alla Patria presso l'altare del Sacrificio per la Patria stessa ».

Ricordi che affiorano salendo da un fondo di nostalgia fucina, più vivi oggi mentre la Fuci di Vicenza s'appresta a un nuovo Convegno, con un dinamismo febbrile e con alto entusiasmo. Il nuovo convegno rinnoverà nello spirito il primo, dimostrando che nove anni di continuo progresso non sono trascorsi inutilmente nella Fuci vicentina.

Monsignor

FRANCESCO CONTE SERENELLI TORRESANI

Prelato Domestico di S. Santità

Canonico onorario della Cattedrale di Verona

ieri sera alle ore 20.30 munito di tutti i Santi Sacramenti, nel bacio del Signore, terminava la lunga ed operosa vita resa in questi ultimi anni più meritoria da grandi sofferenze, sostenute con cristiana, sacerdotale fermezza.

I funerali avranno luogo domani mattina Giovedì 7 Aprile alle ore 8 partendo dal palazzo Serenelli, Via Armando Diaz n. 2 per la chiesa parrocchiale di S. Eufemia dove seguirà l'ufficio funebre e la Messa Solenne.

L'illustre e Venerato Defunto ha più volte, mentre viveva, manifestato il desiderio di non avere attorno al suo feretro vane pompe, ma pii suffragi e preghiere.

Verona, 5 Aprile 1938-XVI.

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e scritture
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

TERMOSIFONI IMPIANTI SANITARI
FIACCADORI & C.
VICENZA
fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

Le funzioni della Borsa in Regime corporativo

Se per Borsa s'intende ciò che essa veramente è, «mercato dei valori, denaro e merci», ha origine molto remote. Ne troviamo cenno presso i Fenici, Persi ed Ebrei, Ateniesi ed Egiziani. A Roma, fin dal 500 avanti Cristo la Borsa ebbe uno sviluppo notevolissimo, sviluppo che si accentuò nei tempi posteriori coll'estendersi degli scambi e dei commerci; ma il nome di borsa, nel senso usato oggi, sembra risalga al 1530 e fosse usato per la prima volta a Bruges nel Belgio.

Come mercato di titoli rappresentativi di crediti, «intesi come segni cartacei» la Borsa è però vecchia di un millennio e risale all'epoca della prima costituzione delle società anonime, alle quali lo sviluppo delle Borse è per tanta parte legato. Sono infatti le grandi società commerciali e di credito che ricorrono sopratutto alle Borse, le quali in fondo non si differenziano dagli altri mercati, se non in questo, che, mentre negli altri mercati si contrattano prodotti dell'agricoltura e dell'industria, nelle Borse si acquistano e vendono titoli e valori. Si potrebbe anzi dire che solo le Borse sono veri mercati. Sebbene siano sottoposte a vincoli e regolamenti, pure le Borse rimangono ancora il mercato più libero e in esse giocano ancora più che altrove le leggi della domanda e dell'offerta.

Nelle Borse operano peraltro, accanto a compratori di titoli e valori, gli speculatori, i quali acquistano e vendono unicamente, per guadagnare la differenza fra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita. Secondo una teoria molto corrente, la speculazione in genere e quella delle borse in specie compie un'importante funzione economica, in quanto costituisce un mezzo efficace, perchè il risparmio sia investito nel modo più adatto al massimo di utilità sociale. La speculazione, cioè, risolverebbe il problema della ripartizione del risparmio, in guisa che produca dappertutto il medesimo tasso di frutto netto, condizione, questa, ritenuta essenziale per il conseguimento del massimo d'utilità nella capitalizzazione.

La speculazione (si aggiunge), intelligente, onesta e fornita dei mezzi necessari, per guadagnare, guarda alle condizioni delle aziende, i cui titoli sono quotati in Borsa, per prevedere quali ne saranno le sorti future, e se prevede che l'azienda andrà bene, in guisa che, oltre all'interesse del capitale, realizzi un profitto, procura di comprarne oggi le azioni, per poi venderle più tardi a più alto prezzo (speculazione al rialzo); se prevede, invece, che l'azienda andrà male, procura di venderne le azioni oggi, per comprarne più tardi a prezzo più basso (speculazione al ribasso).

Se le previsioni sono indovinate, la speculazione guadagna nell'un caso e nell'altro, ed il suo guadagno viene a coincidere con un'indicazione, socialmente utile, che senza di essa mancherebbe, perchè è socialmente utile che il risparmiatore vada verso le imprese più produttive e che queste prosperino, e spariscano invece le improduttive.

E' sottinteso che, quando questi economisti sottolineano le funzioni economiche della speculazione e la considerano rispondente ad una sana attività economica, si riferiscono a quella speculazione, che chiamano sana e oculata, cui è premio, della esatta previsione, il guadagno, pena della previsione inesatta la perdita; ma riconoscono che a questa si unisce sempre la speculazione che, in difetto di competenza, si riduce ad un gioco, e quindi non solo senza alcun vantaggio sociale, ma anzi con danno.

Ora, poichè nelle borse operano tanto la speculazione sana quanto la malsana, è evidente che lo Stato non può mancare d'intervenire per la più rigorosa disciplina delle borse; chè solamente alla prima può riconoscersi, ed entro certi limiti l'esercizio di una sana attività economica.

Occorre peraltro rilevare il dubbio di molti che la speculazione possa riuscire al fine del livellamento del risparmio. Nella realtà non vi è mai un egual tasso di investimenti, ma vi sono tassi diversi, ed il livellamento non potrà mai essere conseguito. La speculazione potrà solamente dare un'indicazione della diversa importanza e della diversa situazione economica delle varie aziende, cui si riferiscono i titoli, indicazione certamente utile, ma che non può sempre ritenersi sicura, poichè il risparmiatore non ha sempre elementi per giudicare se un movimento al rialzo o al ribasso sia provocato dalla speculazione sana o malsana. Ed è perciò che non si può accogliere, senza notevole limitazioni, la concezione ottimistica che la speculazione, la quale mira al suo particolare interesse, giovi anche all'interesse della società. Se così fosse non occorrerebbe alcuna disciplina delle borse; le cose andrebbero ottimamente da sè, e si avrebbe anche qui la coincidenza tra l'interesse individuale e l'interesse generale. Ma la realtà è ben diversa.

Lo speculatore, come ben nota Iean Louis Cerruti nella sua pubblicazione «Le funzioni della Borsa in Regime corporativo» (Edizioni della società Anonima di Cambio - Torino, Via Ormea, 14), il quale mira al suo desiderio di guadagno, non sempre giova all'interesse generale. Non occorre dimenticare che in Borsa si trattano i titoli di Stato, azioni delle più importanti società, che rappresentano gli elementi fondamentali della vita economica della Nazione, e che spesso la speculazione avida di lucro può colle sue manovre nuocere a questi titoli, compromettendo il credito dello Stato o la solidità di determinate industrie nazionali, seminando il panico nei risparmiatori ignari. E' necessaria dunque la più severa disciplina delle Borse.

Questa disciplina è già in parte attuata in Italia con opportuni provvedimenti legislativi ma la vigilanza non sarà mai troppa. Nelle Borse regna ancora spesso *l'homo oeconomicus*, sordo a ogni richiamo dell'interesse generale e alla voce di quella morale superiore, che c'impone di porre al disopra di ogni nostro interesse le supreme esigenze politiche ed economiche della Nazione.

Nell'economia corporativa — come soggiunge il Cerruti — non si concepisce che vi sia qualche settore della vita economica nazionale, in cui non si instauri la più perfetta disciplina e il più rigido controllo dello Stato. Tanto meno lo è concepibile in regime in intensa autarchia e di emancipazione dall'estero, in cui tutta l'economia della Nazione è orientata e potenziata verso questa suprema necessità, dalla quale dipende, come disse in un memorabile discorso il Capo del Governo, l'avvenire del Popolo italiano. Il piano regolatore dell'economia italiana, soggiungeva, è dominato da una premessa: l'ineluttabilità che la Nazione sia chiamata al cimento bellico, data la politica di colossali armamenti, inaugurata da tutte le Nazioni. Questa drammatica eventualità dovrà guidare tutta l'attività economica nazionale. In questo quadro economico della Nazione devono rientrare, agire e muoversi naturalmente anche, e a maggior ragione, le Borse.

Le funzioni delle Borse si riducono quindi generalmente a quattro: favorire il trasformarsi del risparmio in capitale; fare in modo che questi capitali vengano così diretti ai vari rami dell'industria e del commercio; additare al risparmiatore il miglior modo di investimento. Quest'ultimo risultato sarebbe ottenuto dalla speculazione sana, ma purtroppo, come abbiamo detto, anche da noi prevale lo speculatore che gioca, per cui non si può proprio dire che la speculazione in generale operi nel senso sano ed oculato, difeso dagli economisti. Va poi notato che nell'andamento del corso di titoli quotati nelle Borse hanno spesso grandissima influenza (segreta o palese) i grandi Sindacati finanziari, e i Consigli d'amministrazione delle grandi società, che la legge non può in nessun modo reprimere.

Solo quindi una Borsa, nella quale giocassero esclusivamente — come ben annota il Cerruti nell'opera citata — le influenze reali potrebbe servire da indicatore al risparmio, non certo le Borse, nelle quali è sufficiente una voce qualsiasi, incontrollata e incontrollabile, a far scendere o salire i corsi dei titoli di diecine di lire in una seduta. E' appunto questo fluttuare incerto dei prezzi, che trattiene il pubblico dall'investire i propri risparmi in titoli ed azioni. Esso preferisce, quantunque assai meno rimunerativo, il collocamento del proprio peculio nei depositi a risparmio.

Ciò dipende naturalmente da mancanza di pratica finanziaria e da eccesso di sfiducia, poichè è chiaro che se il risparmiatore investisse il suo capitale, ad esempio in Buoni del Tesoro 5% anzichè in deposito a una Cassa di Risparmio, i maggiori interessi percepiti comprenderebbero più che largamente le eventuali oscillazioni di prezzo. Il difetto non menoma peraltro l'importanza ed utilità dell'istituzione. Sono pertanto lodevoli le disposizioni del Governo, dirette ad elevare il tono di questo importante centro della vita economica della Nazione e ricondurlo alla primiera, utile funzione di puro e semplice mercato di titoli e valori, eliminando ogni malsana e dannosa speculazione e ridonando al pubblico dei risparmiatori quella fiducia, che le Borse, come istituzione, hanno diritto di avere, nell'interesse privato e collettivo, dello Stato e della Nazione.

I. Falferi

Cronaca dello sport

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Oscurità completa

Cinque squadre in due punti - Tre giornate ancora (basteranno?) - Mille possibili sviluppi

Non ci importa proprio un bel niente del livello tecnico del Campionato; al diavolo il giuoco bello; all'inferno lo squadrone che si impone agli avversari e all'attenzione dei critici in maniera inequivocabile; il Campionato lo vogliamo così, sempre così, e al resto penserà il C. U. Pozzo, il quale penserà strappandosi i capelli, alla maniera più idonea a formare la squadra Nazionale; noi vogliamo divertirci assistendo ad un finale super giallo del Campionato! Tali, se non identiche erano le parole che alcuni tifosi pronunziavano al ritorno da Genova domenica sera.

Pur non accettando completamente tali discorsi, in linea di massima accettiamo questo ordine di idee.

Da quando il Campionato di Calcio è stato retto dalla formula del girone unico, mai tanta confusa incertezza è regnata fin sul traguardo. Si sono avute stagioni in cui il vincitore si è rivelato solo all'ultima giornata, ma mai si è avuto un Campionato in cui a tre giornate dalla fine, cinque squadre si trovassero racchiuse nello spazio minimo di due punti, ognuna munita di ottime possibilità finali; mai il Calendario è stato congegnato in maniera più attraente riservandoci proprio nell'ultimo scorcio confronti diretti fra le dirette rivali. Una vera cuccagna per gli amanti dell'imprevisto e dell'enigmistica. Già parecchie volte pareva ormai fissato ed individuato il vincitore, quando invece, una giornata un po' sbarazzina metteva all'aria tutto: prima l'Ambrosiana, poi il Genova ed ora la Juventus. Con la giornata di domenica la situazione che pareva se non normalizzata, almeno sulla via della normalizzazione, è stata di nuovo aggrovigliata, in maniera tale che, proporre la sua soluzione a Barbanera o al Pescatore di Chiaravalle, vorrebbe significare, liberare il genere umano da due così valenti profeti, perchè il minimo che potesse captar loro, sarebbe una paralisi cardiaca in piena regola.

Il bello si è che tale intricatissima situazione può maggiormente intricarsi domenica prossima, giornata in cui, almeno quattro delle famose cinque pretendenti al titolo, possono trovarsi a pari punti. Ma non anticipiamo gli eventi che se pur possono risolversi in tal maniera, possono anche però andare diversamente, risolvendo tante cose. Per ora quindi, accontentiamoci di esaminare ciò che è avvenuto domenica scorsa.

Fra i vari vincitori della giornata, la palma spetta al Bologna vero trionfatore. Non vogliamo pronunciarci sul quesito posto da qualcuno, se cioè la vittoria di Genova sia pel Bologna: il canto del cigno o il latrato del veltro che odora la selvaggina; la soluzione di tale quesito la potrà dare solo il tempo, in quanto entrambi le soluzioni si presentano possibili: esaminando la partita in se stessa possiamo affermare che il giuoco fornito dal Bologna, è stato di classe elevatissima, e, a detta degli stessi genovesi, assai superiore a quello di tutte le squadre scese in questa annata a Marassi. La superiorità del Bologna è stata tanto sicura da fare sperare assai bene per l'avvenire, qualunque sia l'avversario da battere. E' inutile rivangare il passato, ma è nostra convinzione che se i Campioni, nel tempo addietro, avessero giuocato con la metà dell'impegno messo domenica sul campo di Marassi, con un terzo della sveltezza e della coesione offerta contro i Genovesi, a quest'ora lo scudetto sarebbe cucito così saldamente sul petto degli uomini di Montesanto, che per staccarlo sarebbe necessario un altro anno di assalti. Ora invece tutto è ancora subjudice, e si sa quale giudice bizzarro e strano sia il genietto che presiede le sorti del Calcio.

Domenica al Littoriale la Juventus, fra due giornate il Milan, e per terminare la trasferta a Livorno. Il Campionato quindi non è ancora perduto pei bolognesi, anzi comincia adesso, con vigore, via, chissà che non si compia il terzetto!

Dopo il Bologna, gli onori della giornata spettano alla Triestina. I nervi, il peggior nemico, e il miglior alleato della gioventù, sono rimasti saldamente in sesto, e la squadra Alabardata è passata a vele spiegate sul difficile scoglio bianco-nero; il Veneto tutto si era riversato nel piccolo ma grazioso campo di S. Giusto, e il Veneto tutto ha salutato con osanna interminabili la vittoria contro la squadra dell'esperienza, e con la vittoria, l'affermarsi della speranza che tiene come ultimo traguardo il più bel miraggio: il titolo di Campione.

E le speranze Triestine sono cresciute; domenica Roma coi bellicosi giallo-rossi li attende; partita difficile, partita durissima, ma la posta è tanto importante che val bene la pena di affrontarla con volontà disperata, con coraggio cieco. Con la sconfitta di Trieste, la Juventus non saluta ancora la possibilità di vincere lo scudetto, ma vede le probabilità seriamente compromesse. Bologna e Milano sono due campi assai difficili da affrontare, e ora la difficoltà è centuplicata, essendo entrambe le squadre in lotta pel traguardo finale. A favore della Juventus, due punti di vantaggio; a suo sfavore, due campi temutissimi, ove si possono perdere le penne se non adirittura le ali.

E l'Ambrosiana? Dopo le ultime sconfitte era rientrata nell'ombra, e ormai pareva aver già sottoscritto la cartella di rinunzia al titolo. I rivolgimenti dell'ultima ora, la vedono invece buona seconda ad un sol punto dai bianco neri, sempre pronta a lanciarsi alla prima occasione favorevole, e questa potrebbe essere domenica prossima, sempre che il Torino lo permetta. Strano questo Torino, squadra ormai tagliata completamente dalla lotta, continua a combattere con una costanza degna di miglior causa; domenica ha battuto la Lazio! di poco, ma chiaramente. Ora riceverà l'Ambrosiana; come si comporterà?

Il Milan ha preso due punti allo stadio Berta. Niente da dire sulla vittoria, poichè la Fiorentina, ormai in B, è diventata la distributrice automatica di punti. Nelle macchinette poste per le vie, bisogna mettere qualche soldo per avere le più svariate leccornie; a Firenze, basta scendere allo stadio Berta per prendere uno o due punti. Pel Milano questa vittoria è importante in quanto lo mantiene a stretto contatto coi primi; il suo calendario non è facilissimo, ma la sua posizione lo fa sperare: domenica riceverà il Genova, poi scenderà a Bologna ed infine darà ospitalità alla Juventus. In tre partite quanti punti farà? A mio parere, tre saranno molti.

Ecco terminata la lista dei probabili, ora si dovrebbe parlare dei possibili, ma lo credo inutile data la situazione; quindi: stentata la vittoria della Roma sul Livorno, vittoria che fa pensare con preoccupazione alla Triestina e alla possibilità di un Michelini squalificato; in tal caso, sarebbero dolori.

Meritata la vittoria del Napoli sulla Lucchese anche se ottenuta col minimo scarto e coll'ausilio di un calcio di rigore. La superiorità azzurra è stata troppo forte perchè il risultato potesse essere diverso. Equo il pareggio del Liguria a Bari, in quanto se i Galletti hanno attaccato di più, il Liguria non ha mai dato l'impressione di trovarsi in eccessive difficoltà.

Et.

Per la Coppa Europa

PARIGI, 6 sera

Si è riunito a Basilea il Comitato per la Coppa dell' Europa centrale, composto dall'ing. Fischer, dal dottor Pellikan, dal comm. Coppola e dal comm. Mauro, nella sua qualità di vice-presidente della Federazione Internazionale.

La decisione di continuare la competizione malgrado la scomparsa di una delle nazioni fondatrici, cioè l'Austria, è stata unanime e si è risolto, in via provvisoria, di completare i quadri con l'immissione di altre tre squadre, una per ciascuna delle altre nazioni fondatrici e cioè Italia, Ungheria e Cecoslovacchia.

La prossima riunione del comitato, che avrebbe dovuto tenersi a Vienna il 10 aprile, è stata invece rinviata a Milano il 20 aprile. In quell'occasione si deciderà il da farsi in merito alla Coppa Internazionale, che rimane in tronco per la scomparsa dell'Austria. Trattandosi di una competizione appena agli inizi (è la prima della II Coppa, istituita dopo che l'Italia si era definitivamente aggiudicata la I Coppa) è assai probabile che si abbandoni l'idea di continuare lo svolgimento delle gare, riservandosi in un secondo tempo di fare risorgere la Coppa Internazionale su altre basi, probabilmente più vaste.

CICLISMO

Un viaggio nord-sud in triciclo

STOCCOLMA, 6 sera

Tre sportive ragazze di Copenaghen hanno intrapreso un viaggio in Germania ed in Italia fino alla Sicilia su uno speciale triciclo messo a disposizione da un mecenate dello sport. Le tre ragazze si propongono di dormire sotto la tenda e di cucinare all'aria aperta durante l'intero percorso dalle Alpi alla Sicilia.

IPPICA

Le corse di ieri all'Arcoveggio

La prima giornata di riunione feriale è riuscita pienamente; molto pubblico e corse incerte fra avversari di pari valore.

Il premio Adua ha visto la vittoria di Titina seguita da Assio; la rottura di Trionfo nella prima corsa e di Tiziana nell'ultima hanno sconvolto i pronostici fornendo quote di gioco alte.

Ecco i risultati:

Premio Amba Alagi (L. 4000, m. 1620) — 1. Naia (2'23" 3/10), Km. in 1'28" e 4/10; 2. Mareggiata; 3. Adigat; 4. Frine.

Premio Antalò (L. 4000, m. 2020) — 1. Ubaldo (3'03" e 3/10), Km. in 1'29" 2. Serto; 3. Camerata; 4 Axum.

Premio Adigrat (L. 5000, m. 2020) — 1. Avion Great (2'52" e 2/10) Km. in 1'25" e 6/10; 2. Finarium Great; 3. Parsifal.

Premio Allata (L. 4000, m. 1700) — 1. Augusta (2'28"), Km. in 1'27" e 1/10; 2. Esso; 3. Fra Galdino; 4. Carlon Boy.

Premio Adua (L. 10.000, m. 2080) — 1. Titina (2'57" e 4/10) Km. in 1'25" e 3/10; 2. Arrio; 3. Risveglio; 4. Pompilio.

Premio Amba Aradam (L. 6000, metri 2000) — Prima divisione. 1. Nastro Azzurro (2'56" e 3/10), Km. in 1'27" e 3/10; 2. Lauro Fellons; 3. Dominatore Great; 4. Nicone. — Seconda divisione. 1. Learco di Mantova (3'), Km. in 1'29" e 2/10; 2. Enno Medium; 3. Tiziana; 4. Diavolone Jocky.

F. S.

Il Segretario del Partito ha ricevuto Renato Trevisani che gli ha fatto omaggio dei suoi recenti volumi sulla politica economica fascista in A.O.I. e sulla concorrenza tra ferrovia e automobili. Il Segretario del Partito ha espresso a Renato Trevisani il suo compiacimento.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 5 apr.	BOLOGNA Chiusura 6 apr.	MILANO Chiusura 5 apr.	MILANO Chiusura 6 apr.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	93,65	94,05	93,75	94,07
id. 5% f.m	100,—	93,90	94,30	93,95	94,27
Red. 5%	—,—	93,55	93,85	93,60	93,82
Red. 4,75%	—,—	480,—	—,—	480,—	—,—
Red. 3½%	100,—	408,—	—,—	408,—	—,—
Redim. ex-C. 3½%	100,—	70,35	70,67	70,35	70,57
Red. 3%	—,—	373,—	—,—	373,—	—,—
B.T. 1940 5%	100,—	103,15	103,60	103,40	103,50
B.T. 1941 5%	100,—	103,45	103,85	103,65	104,—
B.T. 1943 4%	100,—	92,77	93,05	92,80	92,95
B.T. 1944 5%	1000,—	98,75	98,75	98,75	98,90
P. Ven. 3½%	100,—	—,—	—,—	89,10	89,25
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	461,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	460,25	465,75
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,—	—,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	502,—	—,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	514,—	—,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	620,—	—,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,50	—,—
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	—,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	453,50	—,—	453,—	—,—
id. 4% ord	500,—	411,—	411,25	412,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,50	429,50	429,—	—,—
F.Ven. 4% o.	500,—	417,—	417,—	417,—	—,—
F.Ven. 4% c.	500,—	434,—	435,—	433,50	—,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	433,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	448,—	—,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	418,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426,—	—,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	412,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,—	—,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	—,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	—,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	—,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	—,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	—,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	—,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	—,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3950,—	3950,—	3950,—	3950,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	530,—	530,—
Meridion.	500,—	775,—	778,—	768,—	782,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,—	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3000,—	2900,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	514,—	524,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4345,—	4300,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	85,75	87,50
Snia Viscosa	230,—	546,50	554,—	547,—	556,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	212,—	214,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	293,—	291,50
Montecatini	100,—	178,—	180,—	177,75	178,50
Fiat	200,—	424,50	432,—	424,50	434,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	336,50	343,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	280,—	280,—
Adr. Elettr.	100,—	222,—	222,—	220,50	221,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	470,—	476,—
Terni	200,—	265,—	268,—	264,—	270,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	177,50	181,25
Eridania	250,—	—,—	—,—	474,—	485,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	550,—	555,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	94,—	97,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	202,—	206,—

CAMBI	5 apr.	6 apr.		5 apr.	6 apr.
Francia	59,—	58,65	Germania	—,—	763,36
Inghilterra	94,45	94,45	Belgio	320,25	320,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	436,—	436,—	Olanda	1052	1052

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 6. — Buoni Novennali 1940 103,50 — Buoni Novennali 1941 103,70 — Buoni Novennali 1943 93,05 — Buoni Novennali 1944 98,90 — Rendita 3,50 per cento fine mese 74,40 — Idem contanti 74,20 — Rendita 5% cont. 94 — Idem f. m. 94,25 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 70,70 — Idem contanti 70,55 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 94 — Idem f. m. 94,20 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 454 — La Centrale 926 — Meridionali 781 — Incendio al Portatore 570 — Incendio Nominative 555 — Immobiliari 668 — Anic 103 — Snia-Viscosa 553 — Magona d'Italia 1295 — Ilva 216 — F.I.A.T. 432 — Veraci 485 — Pignone 117 — Meccaniche 49 ex — Montecatini 179 — Amiata 733 — Siele 402 — Valdarno 181 7/8 — T.E.T.I. 806 — Adriatica 220,50 — Terni 268 — Biondi 75.50 — Zuccheri 79 — Birra 5,50 — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6

Rassegna dei mercati

Cereali — Sul mercato cerealicolo italiano continua l'andamento di contrattazioni calme per tutti gli articoli, Scarsamente trattati l'orzo e l'avena. Calmo il mercato risiero.

Foraggi — I prezzi dei fieni hanno assunto una tendenza sostenuta. Ciò però non ha contribuito molto alla domanda in quanto gli allevatori sono ancora in possesso di discrete scorte tali da far fronte alla maggior parte del fabbisogno aziendale. Si nota una contrazione nella domanda dei panelli che accusano, in conseguenza, qualche cedenza nei prezzi.

Vini e olio — Il mercato del vino assorbe lentamente il vino di facile conservabilità. Per l'olio il mercato continua a svolgersi regolarmente con domanda ed offerta equilibrate. I prezzi si mantengono, in complesso, stazionari con qualche aumento solo laddove erano rimasti al disotto dei massimi fissati.

Bestiame — Il mercato del bestiame e caratterizzato da debolezza. Diversi mercati locali appaiono ben provvisti mentre il consumo non è tale da invocare una pronta reintegrazione; tutto ciò influisce sfavorevolmente sulle quotazioni.

Per i suini grassi molta offerta e minimo assorbimento da parte del consumo. I prezzi sono ribassati nè è da prevedere un rialzo in considerazione dei motivi di carattere stagionale. Discretamente sostenuti appaiono i magroni ed i lattonzoli.

L'acquisto delle cedole del prestito esterno della Germania 7 per cento 1924

ROMA, 6 sera

In dipendenza di accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 15 aprile 1938 del Prestito esterno della Germania 7 per cento 1924. (Dawes).

L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle relative alle quattro precedenti scadenti.

Pertanto, anche le cedole 15 aprile 1938, verranno pagate in ragione del 2,50% del capitale nominale dei titoli, anzichè nella misura di 3,50%.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 18, min. 8.
BOLOGNA — Massima 13, min. 6.
TORINO — Massima 14, min. 5.
MILANO — Massima 15, min. 7.
GENOVA — Massima 18, min. 10.
FIRENZE — Massima 14, min. 7.
ANCONA — Massima 11, min. 8.
FOGGIA — Massima 21, min. 6.
NAPOLI — Massima 18, min. 9.
PALERMO — Massima 16, min. 9.
BARI — Massima 1, min. 13.
MESSINA — Massima 19, min. 12.
TRIESTE — Massima 14, min. 7.
TRENTO — Massima 14, min. 3.
TRIPOLI — Massima 18 min. 14.
BENGASI — Massima 28, min. 17.
RIMINI — Massima 12, min. 20.
RODI — Massima 19, min. 16.

GENEPESCA
PESCE ATLANTICO
CONGELATO
SPECIE PRELIBATE
IGIENE ASSOLUTA
FRESCHEZZA GARANTITA
PREZZI MODICI
PRODOTTO PARTICOLARMENTE INDICATO PER LE COMUNITA' RELIGIOSE
Per informazioni:
Scali d'Azeglio 9, LIVORNO

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI"
ridona vigoria all'organismo
rende più fluido il sangue
Autorità Mediche lo raccomandano
Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. Fosfoiodarsin — PADOVA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
D. P. Padova 2082-1

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

TEDESCA LAUREATA dà lezioni, conversazioni, ripetizioni, Scrivere Cassetta 227 « Avvenire d'Italia » Bologna.

VENDESI bella camera pranzo 900 con cristalliera - Negri Pratello 24 - Bologna.

ADATTA per Istituto capace di circa cento posti oltre accessori, vendesi buone condizioni villa sita in collina, vicinissima Livorno (Toscana) prospicente mare, completamente isolata, con bellissimo bosco pini domestici, per trattative rivolgersi Ospedale Costanzo Ciano Livorno.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 700.000.000 - RISERVA L. 147.596.198,95
DUECENTO FILIALI IN ITALIA
FILIALI A LONDRA - NEW-YORK - ISTANBUL - IZMIR
QUATTORDICI AFFILIAZIONI CON 127 FILIALI IN 18 PAESI
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SITUAZIONE dei CONTI al 31 D.cembre 1937-XVI

ATTIVO

CASSA	L.	705.722.912,40
PORTAFOGLIO, TITOLI DELLO STATO ITALIANO E GARANTITI DALLO STATO, FONDI A VISTA	»	4.932.611.652,95
RIPORTI	»	104.207.077,05
VALORI DI PROPRIETA', AZIONI E OBBLIGAZIONI	»	187.080.441,45
PARTECIPAZIONI IN AFFILIAZIONI BANCARIE	»	250.944.629,25
CONTI CORRENTI E CORRISPONDENTI DEBITORI	»	2.153.425.096,70
DEBITORI PER ACCETTAZIONI	»	205.202.793,10
DEBITORI PER AVALLI E FIDEIUSSIONI	»	316.613.061,25
DEBITORI DIVERSI	»	136.606.897,60
STABILI DI PROPRIETA' AD USO FILIALI E DIVERSI	»	143.957.000,—
MOBILI ED IMPIANTI	»	1,—
	L.	9.136.371.562,75

VALORI IN DEPOSITO:

A CAUZIONE SERVIZIO	L.	9.467.361,—
A GARANZIA	»	994.673.266,—
A CUSTODIA	»	5.928.529.844,—
	L.	6.932.670.471,—
	L.	16.069.042.033,75

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE	L.	700.000.000,—
RISERVA	»	147.596.198,95
AZIONISTI CONTO DIVIDENDO	»	34.375,—
DEPOSITI A RISPARMIO E LIBRETTI DI CONTO CORRENTE	»	1.592.018.223,30
CONTI CORRENTI E CORRISPONDENTI CREDITORI	»	5.755.276.429,15
ACCETTAZIONI COMMERCIALI	»	205.202.793,10
CREDITORI PER AVALLI E FIDEIUSSIONI	»	316.613.061,25
CREDITORI DIVERSI	»	130.696.176,80
ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE	»	242.083.149,15
RISCONTO A FAVORE ESERCIZIO 1938	»	8.634.397,55
AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	»	3.301.781,35
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	»	34.914.977,15
	L.	9.136.371.562,75

DEPOSITANTI DI VALORI:

A CAUZIONE SERVIZIO	L.	9.467.361,—
A GARANZIA	»	994.673.266,—
A CUSTODIA	»	5.928.529.844,—
	»	6.932.670.471,—
	L.	16.069.042.033,75

I SINDACI
Rag. A. OLIVIERI, *Presidente*
Rag. E. BALBO - Prof. Dott. E. BONCINELLI
Prof. Dott. T. D'IPPOLITO - Prof. Dott. P. SARACENO

LA DIREZIONE
M. FACCONI - R. MATTIOLI

IL CAPO CONTABILE
E. RIGHI

GIOVEDÌ 7 APRILE 1938-XV

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 30

Sta sorgendo ad Addis Abeba il tempio della Consolata

Due nuove chiesette costruite dai Granatieri e benedette dal Delegato Apostolico

ADDIS ABEBA, 6

In 20 giorni S. E. Mons. Delegato Apostolico fu personalmente a benedire due nuove chiesette costruite dai Granatieri: una dal 1.o Battaglione dell'11.o Regg. presso il fortino N. 15, a levante della città, sulla strada di Dessiè: l'altra dal 10.o Granatieri, al Villaggio Savoia, ad ovest, tra il mercato indigeno ed i quartieri degli arabo-somali-musulmani, orientali, levantini, greci, indiani, indigeni.

Intanto nella zona dell'Intendenza si sono alzate di diversi metri dalle fondamenta, le larghe potenti pareti, in muratura e cemento, della Chiesa a tre navate, cui attende il Cappell. Milit. Capo dello Stato Maggiore. Il luogo è tatticamente e strategicamente importante e centrale per gli incominciati e futuri sviluppi edilizi dei punti circostanti: tra la Stazione Ferroviaria, che è più che un arsenale, il Comando Tappa e Gruppo Battaglione dell'Intendenza, Grande Ghebì (Comando Piazza e Presidio e Divisione Granatieri e 60.o Regg. Artiglieria), 11.o Granatieri, Genio, Campo Alloggio Operai, Sussistenza, Deposito Territor. e Distretto Milit., Dogana, Magazzino e Aliquota Sanitaria, autoparchi e autogruppi schierati nel prato delle sorgenti termali, ecc.). Ivi sono pure attendati Battaglioni Indigeni, ed è la zona dove, al di qua ed al di là del gran viale Mussolini, è non solo lo sbocco e passaggio, ma si costruisce la parte più comoda, interessante, industriale della Capitale in felice pianoro.

Ma riserbandomi di dire della valorizzazione della Missione dei Preti della Missione, delle loro benemerenze e di quanto il Governo li ha ultimamente aiutati per attrezzare gli edifici, accessi, ed accessori (raduno e cura dei tracomatosi), percorsa via Tevere, accennerò alla Missione della Consolata. E' presso l'Ospedale Italiano: questo venne costruito dall'Associaz. per aiutare i Missionari Italiani all'Estero; fu dato alla Consolata, e si può dire che è di questi Missionari. E' assistito da loro e dalle Suore della stessa pia Congregazione. La Missione è aderente. Dietro il Collegio Femminile sorgevano i più miseri tukul ch'io avessi mai visto; da poco sono scomparsi e sono sorte costruzioni missionarie in muratura. Stile europeo-coloniale: solo il piano terra. Tra le scuole e l'ospedale detto c'è un'area in cui, escavati i folti ed alti eucaliptus, ora si sono ammassati grandi depositi di sassi e si sono iniziate profonde e larghe fondamenta per l'erigendo Santuarai della Consolata, sulla grande arteria di Lechemti.

Ad Addis Abeba la Missione della Consolata funziona da Procura Generale per le 27 Stazioni missionarie proprie che sono nel Kaffa, Gimma, tra i Galla-Sidama (Sudan). Padre Borello è qui ad Addis Abeba. Fuorchè i nuovi venuti, tutti i missionari precedenti erano e sono Cappellani Militari; ne ho visti una trentina: tutti al servizio della Chiesa e della Patria.

Ho visto i doni già pervenuti da ogni parte d'Italia per l'erigendo Santuario della Consolata: doni che sono simbolo efficace dell'interessamento, contributo, simpatia che in Italia si nutre verso i benemeriti Missionari: termometro di benevolenza, scambio d'amoroso senso di fede con i pionieri più ammirabili. Ecco, il Tempio non è ancora iniziato e già le Donne Fasciste di Caserta han inviato una grande statua di Maria SS. della Vittoria; l'autoreparto Caterpillar, di qui, un quadro con pittura dell'Addolorata; la parrocchia di S. Margherita Ligure una bella statua « Rosa Mistica »; l'Unione del Coraggio Cattolico di Torino un gran quadro con originale straordinaria cornice metallica; non so chi ha inviato due bellissimi Angeli, straordinarii, aerei, svolazzanti, e una grande splendente statua d'agguerratissimo S. Michele; l'Associaz. Sottufficiali di Venezia un trittico (scultura e pittura); il paese di Ceccano un gran quadro della Madonna di Fiume; la parrocchia di Parabita (Lecce) una statua della Madonna con Bambino, opera dello scultore Guacci; altri ha inviato un quadro della Madonna di Fermo, una grande e bellissima statua dell'Immacolata di Lourdes, una grande e divotissima statua del Redentore — S. Cuore.

Ho visto pure pronto un grande altare di legno marmoreggiato, solenne, proporzionato, con tabernacolo e sovraespositorio nonchè una grande campana.

D. Roberto Merluzzi

IN SPAGNA

Il valore italiano

nella stampa tedesca

BERLINO, 6 sera

La stampa tedesca pone in rilievo il giubilo ed il giusto orgoglio italiano per le stupende gesta dei legionari italiani in Spagna.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva in una nota redazionale il valoroso contributo dato dai Legionari italiani alle operazioni che hanno condotto alla conquista di Lerida e all'accerchiamento di Tortosa, e sottolinea l'importanza anche ideologica della vittoria delle Camicie nere sulle brigate rosse, composte in gran parte da fuorusciti antifascisti. L'organo magno del nazionalsocialismo osserva poi che le travolgenti vittorie dei nazionali e l'interruzione della linea ferroviaria fra Barcellona e Valencia non potranno mancare di avere immediate ripercussioni sullo spirito di resistenza e sul morale delle truppe rosse.

Molti sintomi — prosegue il *Voelkischter Beobachter* — rivelano che i miliziani comprendono ormai l'inutilità di una resistenza e intimamente considerano come perduta la guerra Uno sguardo agli avvenimenti prodottisi verso la frontiera franco-spagnola conferma tale fatto poichè i molti battaglioni rossi che hanno passato la frontiera sono composti di uomini non soltanto affamati e laceri, ma anche senza speranze e senza una ideologia che li sostenga. La maggior parte dei soldati rossi sono stranieri che sono stati trascinati all'avventura, oppure individui che avevano una idea falsa degli avvenimenti e dei retroscena politici della Spagna e che ora gradatamente si risvegliano e comprendono la realtà. Essi sanno — conclude il giornale — che Franco tende la mano a tutti coloro che riconoscono i propri errori e vogliono collaborare alla futura ricostruzione della Spagna.

Anche tutti gli altri quotidiani tedeschi e bavaresi sottolineano la importanza delle vittorie nazionali e affermano che tutti coloro che hanno seguito con ansia la tragica lotta della Spagna nazionale contro l'oppressore bolscevico, non possono che registrare con vivo compiacimento questi successi.

Obbiettivi rilievi americani

WASHINGTON, 6 sera

Tutta la stampa mette in rilievo le nuove vittorie delle truppe del generalissimo Franco che hanno tagliato la Spagna rossa in due nella loro avanzata verso il mare.

In una corrispondenza il *New York Times* particolarmente descrive lo sbandamento del battaglione Americano «Lincoln» riportando le narrazioni di alcuni superstiti i quali affermano che dei 450 uomini che componevano il battaglione ne sono rimasti solo poche diecine.

LA RIVOLTA ARABA

Caserme assaltate in Palestina

CAIRO, 6 sera

Il « Ahram » ha da Gerusalemme che altri incidenti sono avvenuti in Palestina.

Gli insorti arabi hanno assalito alcune colonie ebraiche, le caserme di Safd ed il posto di polizia di Goneim. I telefoni e la linea ferroviaria di Acca sono interrotti.

El Sayed Abdel Rahman El Raghi si è dimesso dal consiglio islamico il quale, pertanto, è rimasto costituito di due soli membri.

Il « Balagh » rileva che la cifra sottoscritta in Egitto a favore degli arabi palestinesi, ammonta a 346 lire egiziane. Lo stesso giornale ha da Bagdad che continuano le trattative tra le autorità irakiane e quelle palestinesi per la elaborazione di un progetto di soluzione della questione palestinese. I deputati irakiani hanno sottoscritto 700 lire egiziane per la Palestina.

DOPO LE ELEZIONI EGIZIANE

Re Faruk riconferma il Ministero

CAIRO, 6 sera

Dopo aver sottoposto al Re Faruk i risultati delle elezioni, il Capo del Governo, Mohammed Mahmud Pascià gli ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

Il Sovrano lo ha pregato di ritirarle e di conservare intatta la composizione del Ministero.

In seguito a ciò anche Abdel Fattah-Yehia Pascià che ieri si era dimesso resta al Ministero degli Esteri ed ha partecipato ad un consiglio dei Ministri adunatosi nella notte.

La mortalità in Russia fra le masse operaie

VARSAVIA, 6 sera

Il noto specialista di problemi russi, M. Glass, basandosi sulle statistiche ufficiali sovietiche osserva sul *Kurier Poranny* che l'accrescimento naturale della popolazione nell'U. R. S. S. dal 1933 ad oggi, risulta del 4 per mille appena, mentre in Polonia, nello stesso periodo, l'accrescimento risulta del 12 per mille.

L'accrescimento della popolazione russa negli anni 1927-28 fu del 24.5 per mille e dal 1929 al 1933 risultò del 19 per mille.

Nel periodo di soli 11 anni l'accrescimento naturale della popolazione nella U. R. S. S. è quindi diminuito nella proporzione da 6 a 1.

Il disastroso fenomeno si spiega con la mortalità causata dalla collettivizzazione rurale e dalla industrializzazione forzata imposte dal Regime sovietico e anche dalle disagiate condizioni in cui versano le masse operaie.

Altri rurali italiani giunti in Germania

MONACO DI BAVIERA, 6 sera

Sono arrivati 130 lavoratori rurali italiani alla stazione di Starnberg dove sono stati ricevuti dal R. Console d'Italia e dalle autorità tedesche mentre una banda militare suonava gli inni dei due Paesi amici.

I principi razzisti inseriti anche nel Diritto austriaco

PARIGI, 6 sera

La Rivista di Scienze giuridiche « Akademie fur Deutsches Recht » contiene, nella sua ultima puntata, un articolo del dott. Franz Hueber, Ministro della giustizia in Austria, sulla progressiva assimilazione del Diritto civile e penale austriaco a quello del Reich.

Enumerate le leggi del Reich, già estese al territorio austriaco per ordine del Fuehrer, il Ministro scrive: il prossimo passo nell'assimilazione del Diritto consisterà nell'introduzione più o meno letterale di quelle fonti giuridiche, nelle quali il Terzo Reich ha manifestato il suo patrimonio di pensiero nel modo più espressivo. Si tratta cioè, in primo luogo della legge che impedisce la procreazione di prole affetta da malattie congenite, della legge sul diritto ereditario, dalla legge contro i delinquenti consuetudinari, della legge per la difesa del sangue tedesco e dell'onore tedesco e della legge per la difesa della sanità ereditaria del popolo tedesco.

Ex ministri austriaci in un campo di concentramento

VIENNA, 6 sera

Le *Basler Nachrichten* riferiscono che gli ex ministri del Gabinetto Schuschnigg furono trasportati tutti nel campo di concentramento di Dachau in Germania.

L'elaborazione dell'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 6 sera

L'attesa degli ambienti politici per l'accordo anglo-italiano sta diventando intensa, e il *Times* dopo aver segnalato il nuovo colloquio di ieri sera fra il conte Ciano e Lord Perth a cui farà seguito un altro colloquio venerdì, pubblica una lunga nota del suo informatore diplomatico nella quale sono tratteggiate in anticipo le linee del prossimo accordo.

Poichè la sostanza di queste informazioni è analoga a quanto scrive in una simile nota informativa anche il *Daily Telegraph* e i medesimi concetti erano già apparsi ieri sera in una informazione dell'*Evening Standard* e dell'*Evening News*, è logico supporre che queste informazioni londinesi vengano da buona ed attendibile fonte. Apprendiamo dunque, seguendo l'esposizione del *Times*, che vi sono ancora alcune questioni di dettaglio da precisare, ma che tutti i punti importanti sono già stati sviscerati e che su di essi è stato già raggiunto l'accordo. Il documento, che comprenderà all'incirca una dozzina di articoli, va prendendo forma per mano degli esperti italiani e inglesi e dovrebbe essere pronto fra pochi giorni, forse prima di Pasqua o immediatamente dopo, quando verrà parafrasato nella sua presente forma — che dovrà ancora essere scrutata nel suo complesso dal Duce e dal Governo inglese. L'accordo pone ben chiara la soluzione dei tre problemi maggiori che per così lungo tempo hanno tenuto separate la Gran Bretagna e l'Italia: la sicurezza del Mediterraneo, il riconoscimento della conquista abissina, e la Spagna.

L'accordo riabbraccerà il contenuto del *Gentlemen's agreement* di 15 mesi fa ma in modo più concreto e più preciso e sopratutto con una differenza sostanziale di atmosfera.

Quell'accordo, osserva appunto il *Times*, era stato sfortunato perchè era venuto davanti alla opinione pubblica prima che la opinione pubblica di ambo i Paesi, e perfino l'opinione degli ambienti responsabili, fosse effettivamente preparata ad esso e prima che le vere difficoltà venissero comprese. Ora nel nuovo accordo i punti che erano stati lasciati vaghi nel gennaio dell'anno scorso sono precisati ad esclusione di qualsiasi rischio di ambiguità.

Veniamo così al problema primo, « la sicurezza del Mediterraneo »: e rileviamo che a questo riguardo il *Times* scrive che in Inghilterra era venuto maturandosi il desiderio di un accordo limpido su quello che il Duce intendeva dire quando dichiarava che il Mediterraneo è « il sangue vitale dell'Italia e soltanto una via maestra per la Gran Bretagna ». « Questo desiderio, soggiunge il *Times*, è stato soddisfatto: la posizione speciale dell'Italia nel Mediterraneo viene pienamente riconosciuta; l'Italia, cioè, è la sola grande potenza completamente chiusa nel Mediterraneo, ma nel tempo stesso l'Italia riconosce altrettanto chiaramente che le libere comunicazioni in quel mare sono un bisogno essenziale della Gran Bretagna e dell'Impero britannico ».

Ambo le potenze avranno nella sostanza libero uso del Mediterraneo, e per garantire questa libertà di passo in qualunque momento e circostanza le due Potenze contraenti confermeranno di nuovo la Convenzione di Suez del 1885 che stabiliva un libero e non molestato passaggio in tempo di pace e in tempo di guerra, a tutte le navi mercantili e da guerra; e le due Potenze cercheranno di evitare nel Mediterraneo una corsa alle fortificazioni, scambiandosi in futuro informazioni sui loro rispettivi progetti di costruzioni militari.

Per il presente le fortificazioni già esistenti sulle varie isole italiane e britanniche verranno conservate.

Passando all'Abissinia, si conferma in primo luogo che delle Commissioni miste delimiteranno le frontiere fra l'Abissinia e il Sudan, il Kenia e la Somalia britannica e che i due Governi confermeranno il Trattato anglo-italiano del 1927 con cui si impegnavano a rispettare il carattere degli Stati arabi. Ne consegue che il riconoscimento della conquista italiana e della sovranità dell'Italia sull'Abissinia diventa un postulato logico di queste decisioni concernenti uno stato di fatto, e infatti il *Times* dice che « il riconoscimento dell'Abissinia non era mai stato messo in dubbio », ma la Gran Bretagna lo porrà condizionale a che il permesso di questo riconoscimento venga dalla Società delle Nazioni.

Alla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni il mese prossimo il Consiglio verrà richiesto dalla Gran Bretagna di sciogliere i membri dall'impegno di non riconoscere la conquista dell'Abissinia, e quando i membri siano stati sciolti dall'impegno, il Governo britannico, dopo aver discusso la questione in Parlamento, concederà all'Italia il pieno riconoscimento ».

A questo vogliamo aggiungere subito quanto scrive il *Daily Telegraph*: « che il Ministro degli esteri Lord Halifax si recherà personalmente al Consiglio della Società delle Nazioni per raccomandare che gli Stati societari vengano ora autorizzati di agire a loro discrezione nel concedere il riconoscimento dell'Impero dell'Abissinia all'Italia. La discussione a Ginevra — prevede il *Daily Telegraph* — sarà probabilmente difficile ed un certo numero di membri del Consiglio si asterrà dalla votazione ».

Resta il terzo dei problemi principali: la Spagna.

A questo il *Times* abbina quello delle truppe italiane in Libia e dice che anche queste due clausole sono condizionali. Spiega il *Times* che il Governo italiano il quale ha già ritirato parecchie centinaia di uomini dalla Libia, potrà desiderare di mantenere quelle guarnigioni alquanto al di sopra del livello normale di pace fino a quando lo accordo sia effettivamente in vigore; dopo di che le guarnigioni saranno ridotte a circa la metà del contingente cui erano giunte un mese fa.

Quanto alla Spagna è stipulato da parte inglese che l'accordo non entrerà in vigore fino a quando il Governo italiano non abbia mantenuto la sua promessa di ritirare le truppe e il materiale da guerra dalla Spagna; ed entrambi i Governi sono di accordo di non interferire nei territori spagnuoli tanto europei quanto sulle coste africane.

Per concludere questa esposizione aggiungiamo che secondo il *Times* l'accordo potrà anche comprendere un articolo relativo alla Palestina, sul qual tema le discussioni sono ancora in corso ma sembra più probabile che la Gran Bretagna dirà chiaramente una cosa che non è mai stata messa in dubbio e cioè che qualunque progetto per il futuro della Palestina non pregiudicherà la posizione dell'Italia nel vicino Oriente.

La caccia dei doganieri svedesi ai contrabbandieri di alcool

RIGA, 6 sera

Una romanzesca e cinematografica lotta senza quartiere va svolgendosi, da qualche tempo, tra il crescente interesse del pubblico, lungo le coste lettoni, tra le rapidissime navi dei doganieri di marina svedesi e i contrabbandieri di alcool i quali hanno tramutato il Baltico in un mare di corsari. I contrabbandieri riportano guadagni ingentissimi nel traffico clandestino dell'alcool, e uomini rotti a tutte le astuzie e a tutte le soperchierie vanno emulando le malfamate gesta di « Bootlegers » degli Stati Uniti d'America. Il pubblico lettone, da parte sua, si appassiona vivamente alle narrazioni dei giornali su quanto avviene nel Mar Baltico tra contrabbandieri e doganieri svedesi. Nel porto lettone di Liepaja si era rifugiata, l'altro giorno, la nave corsara « Eduard », che batte bandiera della Repubblica di Panama, usata nel Baltico anche per il contrabbando di armi in favore della Spagna comunista. La « Eduard » aveva a bordo 150.000 litri di alcool di contrabbando. Essa si è rifugiata in Lettonia, perchè inseguita dalle flottiglie della Marina svedese; Non ostante il blocco posto a Liepaja dai doganieri svedesi, la notte scorsa, approfittando della fittissima nebbia scesa sul Baltico e della tempesta che ha sconvolto il mare, la « Eduard » è riuscita a fuggire in direzione sconosciuta. Accortisi di essere stati giocati, i navigli dei doganieri svedesi sono partiti in caccia a tutta velocità. Intanto si apprende che nel porto di Danzica si è rifugiato un altro velocissimo piroscafo di contrabbandieri, dal nominativo «Pirin», anche esso carico di alcool. Anche a Danzica vigilano navigli dei doganieri svedesi, i quali attendono il «Pirin» al limite delle acque territoriali per catturarlo.

Scontro di treni in Cina

SCIANGAI, 6 sera

Da Hankao informano che due treni si sono scontrati presso Jeng Cieng. Si deplorano 64 morti e 150 feriti gravi.

156 polacchi pazzi espulsi dalla Francia

VARSAVIA, 6 sera

Un carico eccezionale è giunto su un piroscafo polacco nel porto di Gdyra: si tratta di 156 polacchi pazzi espulsi dal Governo francese. I pazzi, scortati da un gruppo di 46 medici ed infermieri recatisi appositamente in Francia, sono stati trasportati con treno speciale a Varsavia e rinchiusi nel manicomio della capitale.

La stella d'oro al merito rurale alla Pia Società di S. Giovanni Bosco

ROMA, 6 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha conferito la Stella d'oro al merito rurale a Don Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana di San Giovanni Bosco.

La bandiera nipponica sventola su Taier Ciuang

Rivolta antisovietica a Suijan

SCIANGAI, 6 sera

I nipponici hanno completato la occupazione della città murata di Tajer Ciuang sulla linea ferroviaria Tien-Tsin-Pukw al confine tra le provincie dello Sciantung e del Kiansu. L'occupazione per la sua posizione consente anche il controllo del tratto occidentale della ferrovia di Lunghai, ed è stata per i cinesi un rude colpo non soltanto dal punto di vista strategico militare, ma anche politico.

L'incalzare delle truppe nipponiche verso Suchow, che è ormai stretta sempre più da vicino, rappresenta per i cinesi una grave minaccia, in quanto la caduta di quest'ultima città permetterà il ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie Nanchino-Pechino.

La rotta cinese

Mentre le colonne nipponiche, forzate le linee cinesi sfociano ora nel Kiansu settentrionale, i cinesi, in piena rotta, bombardati e mitragliati dall'aviazione avversaria, attraversano in ogni genere di imbarcazioni il Fiume Giallo, cercando riparo nello Sciansi, inseguiti senza tregua dalle avanguardie nipponiche, le quali vogliono impedir loro di rioganizzarsi e sistemarsi a difesa. Crollata la resistenza cinese sul tronco settentrionale della Tien Tsin Pukow, aumenta la minaccia contro Hankau, verso la quale i giapponesi premono da nord e dai due lati. La partecipazione alla lotta dell'aviazione cinese, che ha replicatamente bombardata Taier Ciuang, dimostra con quale accanimento i cinesi cercano di contenere l'offensiva nipponica, intesa a toglier loro le maggiori arterie ferroviarie. Anche sulle due sponde del grande canale, attraversato da intere divisioni cinesi, in parte in rotta, la lotta continua violenta.

Carestia d'oppio

Le forze nipponiche continuano ora l'avanzata a sud-ovest di Taier Ciuang, mentre le unità operanti lungo il Fiume Giallo minacciano il tronco occidentale della ferrovia di Lunghai.

Le ostilità, isolando Sciangai dall'interno della Cina, hanno portato la carestia di un prodotto pressochè indispensabile a molti ricchi e non ricchi cinesi: l'oppio. Ne è quindi enormemente cresciuto il prezzo e conseguentemente il contrabbando. Nel febbraio scorso venne sequestrato a Sciangai un carico di oppio del valore di circa un milione e mezzo di lire. Oggi i funzionari doganali hanno sequestrato nella Concessione francese numerose casse contenenti oppio per un valore di oltre mezzo milione di lire.

Le casse erano giunte ieri a bordo di un piroscafo proveniente da Hong-Kong.

Il collegamento tra i Governi di Nanchino e di Pechino

TOKIO, 6 sera

Per l'arrivo della missione economica italiana attesa a Tokio per il mese prossimo è stata tenuta una riunione al Ministero degli Affari Esteri. Sono state prese in esame proposte per l'attivazione delle relazioni commerciali tra Tokio, Hsing King e Roma. E' annunciata la nomina di una speciale Commissione che tratterà con la missione italiana.

Il Governo sta studiando anche di ampliare l'ufficio per gli affari cinesi che sembra sarà diretto da un ministro senza portafoglio.

Lo Yomiuori riferisce che il Ministero per il benessere sociale sta studiando la costituzione di una speciale Commissione composta di rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera destinata ad eliminare i contrasti sociali e a realizzare la collaborazione delle varie categorie.

Il Ministero prepara anche la costituzione di un comitato per la conciliazione dei conflitti del lavoro e per la risoluzione degli scioperi.

Lo Yomiuri riferisce che i Governi cinesi di Nanchino e di Pechino si scambieranno appositi incaricati, con carattere quasi diplomatico, destinati a stabilire i collegamenti tra i due Governi stessi.

I due Governi, inoltre, invieranno, quanto prima, loro rappresentanti a Tokio.

E' attesa, intanto, in questa capitale, per il prossimo maggio, una missione cinese capeggiata dal Capo del Governo di Nanchino Liang.

La Corte di Appello di Hayodate, nello Hokkaido, ha confermato la sentenza del Tribunale distrettuale che condanna a 15 mila yen di multa il piroscafo sovietico Kioznetzstroi, per essere entrato in una zona fortificata.

Disposizioni del Segretario del P. N. F.

I giovani fascisti vincitori nella scherma — La Milano-Roma-Napoli-Taranto — Disciplina del Tiro a segno

ROMA, 6 sera

Il Segretario del P. N. F. con suo recenti fogli di disposizione comunica:

I seguenti giovani fascisti sono risultati vincitori del VII campionato nazionale di scherma alle tre armi.

Campionato di fioretto: G. F. Pertica Antonio C. F. Roma. — *Campionato di spada*: G. F. Armando Mario, C. F. Torino. — *Campionato di sciabola*: G. F. Panzavolta Olao, C. F. Ferrara.

L'avanguardista Scopece Michele del Comando Federale di Napoli è risultato vincitore del 1.o campionato nazionale di fioretto

I Segretari federali anche quest'anno diano il massimo appoggio alla «VII Coppa Mussolini», gara motociclistica, Milano Roma Napoli Taranto che si svolgerà il 1.o maggio XVI attraverso i territori delle seguenti provincie: Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo, Roma, Frosinone, Napoli, Avellino, Foggia, Bari, Brindisi, Taranto con partenza da Milano alle ore 1 del 1.o maggio e presumibile arrivo a Taranto alle ore 15,30 del 2 maggio.

In alcune città l'U.N.U.C.I. e l'O.N.D., le Associazioni di arma e le società sportive attuano il tiro ridotto nei locali delle rispettive sedi senza particolari norme tecniche che ne garantiscono la necessaria sicurezza e senza l'osservanza della più scrupolosa disciplina di tiro. Ad evitare incidenti, che si sono già verificati, dispongo che le esercitazioni e le eventuali gare siano effettuate sotto il controllo dei delegati delle sezioni di tiro a segno. Saranno così garantite le regolarità agli effetti sportivi e l'osservanza delle indispensabili condizioni di sicurezza. (*Stefani*).

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano. N. 54227 1935

Siate previdenti!

L'assicurazione sulla Vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire. Che cosa avverrà di un vecchio che non può più lavorare, se non avrà avuto la previdenza di prepararsi con una assicurazione Vita i mezzi di sussistenza per la vecchiaia?

Così pure molte vedove con i propri figli non lotterebbero contro le angustie del bisogno se i mariti avessero pensato ad assicurarsi sulla Vita.

Anche ad un capo famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie General sparse in tutta Italia.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Andando a Firenze avrete la gioia di poter vedere anche la "Casa dell'Argenteria,, e, sopratutto, i suoi magnifici oggetti da regalo che, specialmente per matrimoni, sono ricercatissimi e convenientissimi.

Negli stessi locali "Cavurotto,, vende anelli con brillanti, orologi da polso, orecchini ecc. Oggetti esclusivamente d'occasione. Acquistansi: oro, argento, gioielli, ecc. Unica sede: Via Cavour, 8 - Firenze - Tel. 21-195

Vi manca questo, vi manca quello...

Per fare un buon sugo manca sempre qualche cosa in casa. Ma se ricordate di acquistare qualche scatola di Sugòro, il sugo lo avrete sempre pronto e indicatissimo per qualsiasi vivanda.

Carne, verdura, pesce, gnocchi, pasta o polenta, saranno più gustosi del solito e costeranno meno.

SUGÒRO
dà gusto nuovo alle vivande solite

SOC. ANON. ALTHEA - PARMA

OPERA UTILE ED INTERESSANTE
è "L'Italia sacra - Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero,,
Etiopia compresa che riporta, elencati per regione, provincia e diocesi i nomi delle LL. EE. i Vescovi diocesani, Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.
Una copia costa Lire 36. Al clero viene ceduta per Lire 25.
Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedano *preventivi* che saranno forniti GRATIS.
Rivolgersi per ordinazioni a S. HUETTER - Casella postale, 73 - ROMA APPIO

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938

Capitale sociale e riserve	L. 54.465.179,81
Depositi fiduciari	» 283.743.570,35
Valori di proprietà	» 109.974.213,20
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	» 182.764.060,—

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI